



Dipartimento per l'informazione e l'editoria

Il sostegno all'editoria nei principali Paesi d'Europa

Politiche di sostegno pubblico a confronto

*A cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria
della Presidenza del Consiglio dei ministri*

INDICE

PREFAZIONE.....	5
INTRODUZIONE	7
1.1. PREMESSA	7
1.2. OBIETTIVI DELLO STUDIO	8
1.3. METODO PER LA RACCOLTA DEI DATI	8
1.4. CONTENUTO	8
AUSTRIA.....	10
1.1. INTRODUZIONE.....	10
1.2. MISURE DIRETTE.....	10
1.3. MISURE INDIRETTE.....	12
1.4. COVID-19.....	12
1.5. MISURE LOCALI	13
1.6. RIEPILOGO.....	13
DANIMARCA	14
1.1. INTRODUZIONE.....	14
1.2. MISURE DIRETTE.....	14
1.3. MISURE INDIRETTE.....	16
1.4. COVID-19.....	16
1.5. RIEPILOGO.....	17
FINLANDIA.....	18
1.1. INTRODUZIONE.....	18
1.2. MISURE DIRETTE.....	18
1.3. MISURE INDIRETTE.....	19
1.4. COVID-19.....	20
1.5. PROPOSTE PER IL FUTURO	20
1.6. RIEPILOGO.....	21
FRANCIA.....	22
1.1. INTRODUZIONE.....	22
1.2. MISURE DIRETTE.....	22
1.3. MISURE INDIRETTE.....	23
1.4. COVID-19.....	24
1.5. RIEPILOGO.....	26
GERMANIA.....	27
1.1. INTRODUZIONE.....	27
1.2. MISURE DIRETTE.....	27

1.3.	MISURE INDIRETTE.....	28
1.4.	COVID-19 E MISURE STRAORDINARIE FEDERALI	28
1.5.	RIEPILOGO.....	29
NORVEGIA		30
1.1.	INTRODUZIONE.....	30
1.2.	MISURE DIRETTE.....	31
1.3.	MISURE INDIRETTE.....	31
1.4.	COVID-19.....	32
1.5.	ULTERIORI MISURE	32
1.6.	RIEPILOGO.....	32
REGNO UNITO.....		33
1.1.	INTRODUZIONE.....	33
1.2.	MISURE DIRETTE.....	33
1.3.	MISURE INDIRETTE.....	33
1.4.	COVID-19.....	35
1.5.	RIEPILOGO.....	35
1.6.	FONTI.....	35
SVEZIA.....		37
1.1.	INTRODUZIONE.....	37
1.2.	MISURE DIRETTE.....	37
1.3.	MISURE INDIRETTE.....	38
1.4.	COVID-19.....	38
1.5.	RIEPILOGO.....	39
ITALIA		40
1.1.	IL SOSTEGNO ALL'EDITORIA IN ITALIA.....	40
1.2.	MISURE DIRETTE.....	42
1.2.1.	<i>Contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici diffusi in Italia.....</i>	43
1.2.2.	<i>Contributi diretti alle imprese editrici di testate espressione di minoranze linguistiche.....</i>	44
1.2.3.	<i>Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici italiani editi e diffusi all'estero o editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero</i>	45
1.2.4.	<i>Contributi all'editoria speciale periodica non vedenti e ipovedenti.....</i>	46
1.2.5.	<i>Contributi ai periodici editi dalle associazioni dei consumatori e degli utenti</i>	47
1.3.	MISURE INDIRETTE.....	48
1.3.1.	<i>Tariffe postali agevolate</i>	48
1.3.2.	<i>Sostegno alle scuole per l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, in aiuto alla didattica ed alla promozione della lettura critica.....</i>	49
1.3.3.	<i>Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali.....</i>	50
1.3.4.	<i>Credito d'imposta per le edicole.....</i>	51
1.3.5.	<i>IVA agevolata.....</i>	51
1.3.6.	<i>Regime IVA e Forfezione dell'IVA dei giornali</i>	52
1.4.	ALTRE MISURE AGEVOLATIVE.....	52
1.4.1.	PREPENSIONAMENTO GIORNALISTI/POLIGRAFICI.....	52
1.5.	MISURE A SOSTEGNO DELL'EDITORIA CONNESSE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19.....	53
1.5.1.	<i>Deroghe temporanee alla disciplina strutturale dei contributi diretti</i>	54
1.5.2.	<i>Misure indirette nuove o rimodulate.....</i>	56
1.6.	RIEPILOGO.....	61

COMPARAZIONE IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE	63
STIMA DELL'INCIDENZA DELLE RISORSE SUL PIL	65
CONSIDERAZIONI SULL'IVA.....	67
CONCLUSIONI	69
1.1. POST-CRISI	69
1.2. QUADRO DI INTERVENTI EUROPEO	69
AUTORI E RINGRAZIAMENTI.....	71

PREFAZIONE

L'[Unesco](#) per sottolineare l'importanza, in un sistema democratico, della libera informazione, suole richiamare una icastica affermazione dell'economista statunitense Joseph Stiglitz: *"L'informazione è un bene pubblico [...] e in quanto bene pubblico ha bisogno del sostegno pubblico"*.

La lapidaria evidenza di questo concetto sembrerebbe non lasciare spazio a grandi dibattiti, nondimeno in Italia negli ultimi tempi si è imposta una corrente di pensiero tesa a "delegittimare" le misure di sostegno pubblico al sistema dell'informazione, articolata essenzialmente su due diverse argomentazioni: da un lato, che l'afflusso di risorse pubbliche al sistema editoriale rappresenterebbe un condizionamento per chi dovrebbe essere libero di svolgere la funzione di *watch dog* a tutela della democrazia e del pluralismo delle opinioni; dall'altro, che la spesa volta a sostenere il pluralismo dell'informazione non potrebbe essere considerata essenziale, in quanto estranea all'ambito tipico delle attività di carattere pubblicistico.

Per verificare la bontà o meno di questa impostazione, è risultato quasi inevitabile e doveroso per il Dipartimento dell'Informazione e dell'Editoria volgere lo sguardo verso altri paesi europei in chiave comparativa, al fine di verificare se il complesso sistema italiano che supporta l'informazione, in modo diretto e indiretto, costituisca una nostra peculiarità ovvero se invece trovasse una corrispondenza in altri paesi europei di consolidata tradizione democratica.

Del resto, qualche perplessità era già emersa una decina di anni fa, quando in uno studio condotto dall'Università di Oxford, mai pubblicato e tradotto in Italia, si poteva leggere che *"...il totale del sostegno pubblico ai media, misurato in euro pro capite annuo, va da un massimo di 130,7 euro in Finlandia ad un minimo di 43,1 euro in Italia..."*.

Il dubbio si è ulteriormente rafforzato leggendo la classifica del [World Press Freedom Index sulla libertà di stampa, che vede](#) ai primi posti i Paesi del Nord Europa e, più in generale, l'Europa, in cui la presenza del sostegno pubblico all'informazione è forte ed articolata.

In tale quadro, il Dipartimento dell'Informazione ed Editoria ha ritenuto suo compito fornire al dibattito elementi e dati che potessero renderlo consapevole ed informato. Nasce così l'idea di realizzare questa indagine comparativa, che sarà resa disponibile sul sito istituzionale per chiunque sia interessato ai suoi contenuti, perché l'informazione è qualcosa che contribuisce allo sviluppo delle opinioni ed è la base della conoscenza.

Il Sottosegretario con delega per l'informazione e l'Editoria


Sott. Prof. Rocco Giuseppe MOLES

INTRODUZIONE

1.1. Premessa

Il presente studio comparativo si pone l'obiettivo di esaminare le peculiarità, le analogie e le divergenze dei sistemi di sostegno pubblico al settore editoriale presenti in Europa e, segnatamente, all'interno di un gruppo selezionato di otto paesi europei (Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Regno Unito e Svezia) con i quali il Dipartimento dell'Informazione e Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri aveva già in passato intessuto dei costruttivi scambi di informazioni. Lo scopo dichiarato di tale raffronto è quello di comparare il sistema di sostegno pubblico all'editoria vigente in Italia con quello dei suddetti paesi.

L'idea di svolgere una nuova verifica comparativa è derivata, innanzitutto, dalla volontà di aggiornare i dati già in possesso del Dipartimento, dati che erano stati raccolti e pubblicati in occasione degli Stati Generali dell'Editoria, tenutisi a Roma tra il 28 maggio e il 4 luglio del 2019¹. L'originaria indagine del 2019, infatti, si proponeva l'obiettivo di verificare se, al termine della fase di crisi economica, continuassero a permanere in Europa delle pregnanti forme di sostegno pubblico al sistema editoriale, onde accertare se tale crisi avesse prodotto su di esse effetti espansivi o restrittivi.

Un riflesso indotto da quella prima indagine comparativa è stato quello di constatare che le misure adottate in Italia a favore del settore editoriale, spesso poste all'indice come del tutto originali, possono essere iscritte a pieno titolo nel contesto degli ordinari interventi presenti in alcuni paesi europei; di talché quelle italiane non si configurano né come un *unicum*, né come modello a sé stante nel panorama europeo. Invero, ad esito anche di questa nuova verifica comparativa, emerge che le forme di sostegno pubblico all'editoria, oltre ad essere rimaste operative anche successivamente al periodo di crisi economica, sono risultate integrate o rafforzate durante la crisi pandemica e ciò colloca la legislazione italiana di settore sulla stessa lunghezza d'onda di diversi paesi europei. La sintonia che, di volta in volta, si riscontra concerne, sia la tipologia delle misure di sostegno individuate (si pensi solo al generalizzato ricorso all'IVA agevolata), sia l'entità dell'impegno economico finanziario che i bi-

¹ Lo studio è rinvenibile al seguente link: <https://informazioneeditoria.gov.it/media/2973/politiche-di-sostegno-nellue-stati-general-editoria-20giugno.pdf>.

lanci pubblici sono chiamati a sopportare per favorire (o preservare) lo sviluppo del pluralismo delle fonti di informazione essenziale per ogni sistema democratico. (*Sentenza della Corte costituzionale sulla contribuzione diretta n. 206 del 4 giugno 2019*).²

Dopo questa doverosa premessa, è ora possibile passare ad esaminare di seguito obiettivi di questo nuovo report del 2021 e metodologia impiegata.

1.2. Obiettivi dello studio

Il presente studio, nell'aggiornare all'anno 2020 i dati relativi alle forme di sostegno pubblico all'editoria presenti nei paesi europei oggetto dell'indagine, ha mantenuto la generale divisione fra misure di carattere diretto (consistenti in finanziamenti a fondo perduto erogati direttamente nei confronti delle singole imprese editrici) e di carattere indiretto (relative a modalità di sostegno che non determinano erogazioni finanziarie a fondo perduto, pur andando a beneficio delle singole imprese editrici). A tale suddivisione ne è stata affiancata una terza (denominata Covid-19) concernente le misure *una tantum* adottate in favore delle imprese editoriali per preservarle dalle conseguenze economiche negative dovute alla crisi pandemica. Si precisa che, nell'ambito di tale terza categoria, le misure verranno tenute distinte: da una parte quelle che erano in vigore già precedentemente alla pandemia e che, in occasione dell'emergenza, sono state ampliate; dall'altra, quelle misure che, invece, sono state espressamente introdotte *una tantum* in risposta alla crisi legata al Covid-19.

1.3. Metodo per la raccolta dei dati

Data la complessità delle operazioni di raccolta dei dati, presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria è stato costituito un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di gestire le interlocuzioni, per il tramite del Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione internazionale, con le rappresentanze diplomatiche italiane presenti nei diversi paesi interessati. Successivamente, il gruppo di lavoro ha preso direttamente i contatti con le Rappresentanze in Italia dei paesi interessati dallo studio per operare tutti i dovuti riscontri.

1.4. Contenuto

L'analisi delle misure di finanziamento a sostegno dell'editoria, prese in esame in questo studio, riguardano otto paesi europei (Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Regno Unito e Svezia, che saranno vagliati seguendo un ordine alfabetico) cui si affianca la disamina delle misure vigenti in Italia. Per ciascuno Stato, verranno esaminate le misure adottate per l'anno 2020 e, in alcuni casi (laddove, al momento in cui si scrive, i dati siano disponibili), anche i finanziamenti previsti per il 2021. Le forme di sostegno sono state

²<https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2019&numero=206>

raggruppate, con riferimento ad ognuno dei paesi d'interesse, in tre aree tematiche, a seconda che si tratti di misure di carattere diretto, indiretto o emergenziale-pandemico.

Si proseguirà, al termine dell'analisi dei singoli Stati, con tre comparazioni, così organizzate:

1. un confronto tra i valori economici delle misure dirette ed emergenziali-pandemiche adottate nei diversi paesi in rapporto alle rispettive configurazioni demografiche;
2. una stima dell'incidenza (espressa in percentuale del Prodotto Interno Lordo) delle risorse pubbliche impiegate in interventi diretti ed emergenziali-pandemici a favore del settore editoriale;
3. un raffronto fra i tassi delle aliquote IVA ordinarie e le aliquote IVA agevolate (per il settore editoriale) che sono in vigore in ciascuno dei paesi oggetto d'esame.

È opportuno chiarire che il presente studio intende effettuare una comparazione puramente puntuale e descrittiva delle misure, prescindendo dall'analisi di efficacia delle stesse.

1.1. Introduzione

L'Austria impiega, a sostegno del settore editoriale nazionale, sia misure di carattere diretto che indiretto⁴. Fra le prime si annoverano, inoltre, provvedimenti adottati tanto a livello federale quanto dei singoli Stati Federali (e, in particolare, come si approfondirà nei paragrafi successivi, da parte del Governo regionale dell'Alta Austria).

In terzo luogo, al fine di fronteggiare l'emergenza economica seguita alla crisi pandemica, il Governo federale dell'Austria ha previsto, da una parte, l'ampliamento delle misure già esistenti e, dall'altra, lo stanziamento di ulteriori fondi straordinari *una tantum* a sostegno dell'editoria. I provvedimenti analizzati di seguito (sia le disposizioni di natura diretta che indiretta, di contrasto all'emergenza Covid-19 e, infine, di carattere regionale) sono riferiti al 2020.

A fronte della richiesta del Dipartimento di confermare e/o integrare i dati loro inoltrati, l'Ambasciata d'Austria a Roma e l'Ambasciata d'Italia a Vienna, tramite il MAECI, hanno fornito riscontro.

1.2. Misure dirette

A livello federale, nel 2020 sono state previste cinque principali forme di sostegno pubblico al settore editoriale (in alcuni casi, gli stanziamenti sono stati incrementati rispetto alle annualità precedenti), per un importo totale di € 15.047.500. È stato rilevato un incremento, rispetto agli stanziamenti totali previsti per il 2019, di + € 6.020.500⁵.

Una breve tabella sommaria degli importi totali delle misure di sostegno diretto a livello federale promulgate dal 2018 al 2020, con i relativi incrementi:

Sostegno diretto Federale (annualità)	Importo totale	Incremento
2018	9.025.000	–
2019	9.027.000	↑ (+ 2.000)
2020	15.047.500	↑ (+ 6.020.500)

³ Il dato è aggiornato al 2020.

⁴ Il Dipartimento ha raccolto i dati concernenti l'Austria dal "Portale della Trasparenza" del Ministero federale delle Finanze austriaco (<https://transparenzportal.gv.at/>) e dalla pagina web della Rundfunk und Telekom Regulierungs-GmbH, l'Autorità indipendente che amministra gli strumenti di sostegno pubblico per il settore editoriale in Austria e che, assieme all'Autorità per le Comunicazioni austriaca (KommAustria), opera per garantire la lealtà della concorrenza e la diversità del mercato radiotelevisivo nazionale e del settore dei servizi dei media online (https://www.rtr.at/medien/startseite_medien.de.html).

⁵ Il dato è comprensivo anche del "Sostegno all'organo di controllo della stampa", che, per quanto riguarda le annualità precedenti, non è stimato.

L'incremento maggiore per il 2020 è stato registrato per quanto attiene alla misura denominata “Promozione delle vendite”, che, in seguito alla costanza con cui il Governo federale ha stabilito il suo ammontare (dal 2017 al 2019, sono stati regolarmente stanziati, per ciascuna annualità, € 3.885.000), ha visto un potenziamento di + € 5.827.500, con un importo totale di € 9.712.500. La ragione che ha indotto il Governo federale a un tale e considerevole incremento (pari al 150% rispetto al 2019) è da ricercare, come già accennato nel precedente paragrafo, nell'esigenza di contrastare le ripercussioni economiche che la crisi pandemica ha provocato sul settore editoriale. Se la si esamina da siffatto punto di vista, dunque, questa misura va ad aggiungersi a quelle *una tantum* specificamente varate per l'emergenza Covid-19 (di cui si tratterà nel paragrafo 1.4).

I dati attinenti alle misure dirette operanti nel 2020 sono ricapitolati come segue:

Misure	Importo totale 2020
Promozione delle vendite	9.712.500
Sostegno per l'incentivazione al pluralismo regionale	3.242.000
Promozione della qualità e sicurezza futura	1.560.000
Sostegno all'organo di autocontrollo della stampa	196.000
Promozione del giornalismo	337.000

Per quanto riguarda la misura “Promozione delle vendite” (del cui notevole incremento si è già discusso), si tratta di un sostegno alla distribuzione rivolto alle singole aziende e, come già indicato, l'ammontare stanziato dev'essere considerato come inclusivo degli aiuti Covid. Il Governo federale ha accolto 45 domande a fronte delle 46 ricevute.

La seconda misura (“Sostegno per l'incentivazione al pluralismo regionale”), come suggerisce la denominazione, è una forma di sostegno diretto ai quotidiani regionali che si pone lo scopo di perseguire il mantenimento della pluralità dell'offerta editoriale. Le domande accolte dal Governo federale, in questo caso, sono state 4 a fronte di 5 ricevute.

La terza forma di sostegno, “Promozione della qualità e sicurezza futura”, mira a sostenere la formazione e l'associazione dei giornalisti, nonché i corrispondenti all'estero, la lettura dei giornali negli istituti scolastici e i progetti di ricerca. Le domande, anche in questo caso, sono state accolte nella loro quasi totalità (52 a fronte di 53).

Infine, si registra una forma di “Sostegno all’organo di autocontrollo della stampa” (la sola domanda che è stata presentata per l’ottenimento dell’erogazione di tale sussidio è stata accolta dal Governo federale).

L’unica forma di sostegno diretto che, seppur individuata all’interno del Portale della Trasparenza austriaco⁶, non è stata confermata dall’Ambasciata italiana a Vienna⁷ è la misura denominata come “Promozione del giornalismo”, intesa come un finanziamento rivolto ai periodici (pubblicati e prodotti in Austria) che garantiscano fra le 4 e le 40 pubblicazioni annuali e che trattino prevalentemente temi di carattere politico, culturale o ideologico. L’importo identificato, per tale misura, è pari a € 337.000 per il 2020 (sul sito istituzionale del Portale della Trasparenza austriaco è indicata, come importo preventivato, la somma di € 340.000), approssimativamente stabile rispetto agli anni precedenti (nel 2019 era stimata a € 340.000 e, sia nel 2018 che nel 2017, a € 338.000).

1.3. Misure indirette

Per quanto attiene alle misure di carattere indiretto, l’Austria prevede come sola agevolazione la riduzione al 10% dell’aliquota IVA (in luogo del tasso standard che ammonta al 20%) sulla vendita di giornali e periodici su carta e, a partire dal 2021, anche online. Tale sostegno è stato istituito a livello federale. Non è stato possibile quantificare l’importo delle risorse totali impiegate per la suddetta misura e, da parte sua, l’Ambasciata italiana a Vienna non ha fornito ulteriori dati, in merito.

In ottemperanza alla normativa europea (che chiedeva l’estensione dell’aliquota ridotta dell’IVA anche alle pubblicazioni online), l’Austria, come accennato sopra, ha di recente provveduto ad estendere tale agevolazione al settore della stampa digitale. Già nel 2019 l’Ambasciata d’Italia a Vienna dichiarava che era verosimile attendersi un incremento dei fondi federali stanziati per l’editoria con lo scopo di concedere finanziamenti altresì alle imprese editoriali attive esclusivamente online. A partire dal 01/04/2021, dunque, anche i giornali online godono della riduzione al 10% dell’aliquota IVA⁸.

1.4. Covid-19

Oltre all’ampliamento dei sussidi diretti di cui al paragrafo 1.2, il Governo federale, al fine di arginare le ripercussioni negative sul settore editoriale causate dall’emergenza sanitaria, ha stanziato € 9.742.164 come contributi *una tantum* per i costi della stampa dei quotidiani (dinanzi alle 18 domande ricevute, ne sono state accolte 15) e € 3.000.000 come finanziamento

⁶ Al seguente link: <https://transparenzportal.gv.at/tdb/tp/leistung/1004365.html>.

⁷ Ancora una volta, i dati forniti dall’Ambasciata sono stati raccolti sulla pagina web della Rundfunk und Telekom Regulierungs-GmbH (https://www.rtr.at/medien/was_wir_tun/foerderungen/pressefoerderung/ergebnisse/2020/uebersicht2020.de.html).

⁸ Tale dato è presente sulla pagina web della Commissione Europea, al seguente link: https://ec.europa.eu/taxation_customs/tic/public/vatRates/history.html?msa=1.

straordinario alla stampa, di nuovo *una tantum* (il Governo ha dato seguito a 88 domande a fronte delle 120 presentate). Di seguito, una tabella riepilogativa:

Misure	Importo totale 2020
Contributi <i>una tantum</i> ai costi di stampa	9.742.164
Finanziamento straordinario della stampa <i>una tantum</i>	3.000.000

1.5. Misure locali

Come unica misura locale rilevata, si annovera quella varata dal Governo regionale dell'Alta Austria, che ha introdotto una forma di sostegno rivolta al settore dei media, con la condizione che le imprese beneficiarie abbiano la propria sede (o, in alternativa, una redazione) situata entro i confini della regione e che, in secondo luogo, garantiscano una formazione sia pratica che teorica di alto livello nei confronti dei nuovi giornalisti. Tale sostegno ha registrato una riduzione, nel corso degli anni. Nel 2018 era pari a € 90.000. Nel 2019 e nel 2020, invece, la quota stanziata per ciascuna annualità è stata pari a € 72.000.

1.6. Riepilogo

Riassumiamo brevemente tutte le misure sin qui esaminate adottate dall'Austria:

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2020
Diretto Federale	Promozione delle vendite	9.712.500
	Sostegno per l'incentivazione al pluralismo regionale	3.242.000
	Promozione della qualità e sicurezza futura	1.560.000
	Sostegno all'organo di autocontrollo della stampa	196.000
	Promozione al giornalismo	337.000
Indiretto Federale	Aliquota ridotta dell'IVA al 10% sulla vendita di giornali e periodici (su carta e online)	n.d.
Covid-19	Contributi <i>una tantum</i> ai costi di stampa	9.742.164
	Finanziamento straordinario della stampa <i>una tantum</i>	3.000.000
Diretto Locale	Sostegno al settore dei media nell'Alta Austria	72.000
		= 27.861.664

1.1. Introduzione

La Danimarca ha implementato, per l'anno 2020, forme di sostegno pubblico alla filiera editoriale sia di natura diretta che indiretta. In aggiunta a queste, sono state introdotte misure di supporto al settore mediatico danese con l'intento di fronteggiare le ripercussioni negative dovute all'emergenza pandemica.

Si precisa che, storicamente, la politica mediatica danese è volta a favorire la diversità e il pluralismo dell'offerta editoriale, nonché a tutelare l'indipendenza giornalistica e dunque, a tale scopo, la netta separazione fra la sfera politica e la produzione mediatica¹⁰.

In riscontro alla richiesta di informazioni del Dipartimento, l'Ambasciata italiana con sede a Copenaghen¹¹ ha inoltrato il proprio contributo, per il tramite del MAECI, al fine della convalida e/o integrazione dei dati posseduti dal Dipartimento¹².

1.2. Misure dirette

La Danimarca ha investito, per il 2020, un importo totale di € 55.400.000¹³ nelle misure di sostegno diretto all'editoria, così distribuite:

Misure	Importo totale 2020
Contributi alla produzione editoriale su carta e on-line	49.900.000
Fondo per l'innovazione e lo sviluppo	2.800.000
Sussidi per la ristrutturazione dei media su carta e online	Erogazione max (a soggetto) di € 2.300.000
Contributi supplementari per la distribuzione di riviste non profit nazionali su carta	2.800.000

⁹ Il dato è aggiornato al 2020.

¹⁰ https://science-journalism.eu/wp-content/uploads/2021/03/SciCon_Charts_Ida-Willig_21-03-18.pdf.

¹¹ L'Ambasciata ha riportato di aver consultato le seguenti fonti: la pagina web del Ministero della Cultura danese (<https://kum.dk>), la Legge Finanziaria (<https://www.oes-cs.dk/bevillingslove/>), lo studio "Media Subsidy in Denmark", di Ida Willig, al quale si è già fatto richiamo alla precedente nota (https://science-journalism.eu/wp-content/uploads/2021/03/SciCon_Charts_Ida-Willig_21-03-18.pdf), e, per quanto attiene più specificamente alle misure adottate al fine di mitigare gli effetti dell'emergenza pandemica, si è fatto riferimento ai seguenti link: <https://www.ecmi.de/infocchannel/detail/minority-language-media-and-the-covid-19-pandemic-the-case-of-german-in-denmark-an-interview-with-gwyn-nissen> e, da ultimo, <https://www.altinget.dk/artikel/bredt-flertal%25C2%25A0indgaar-aftale-om%25C2%25A0corona-stoette-til%25C2%25A0mediedanmark>.

¹² L'indagine del Dipartimento è stata svolta attingendo dalle informazioni presenti sulla pagina web del Ministero della Cultura danese (<https://kum.dk>) e sul report "Public funding of high-quality journalism, A report for the ACCC", di Robin Foster e Mark Bunting, del 10/04/2019.

¹³ Si precisa che l'ammontare non è comprensivo delle misure "Sussidi per la ristrutturazione dei media su carta e online" e "Contributo alla produzione per i media digitali qualificati".

Misure	Importo totale 2020
Contributo alla produzione per i media digitali qualificati	Max 2.300.000 (fino a un max del 35% dei costi editoriali)
Contributi a favore dei media espressione di minoranze linguistiche	400.000

Procedendo per ordine, il sostegno denominato “Contributi alla produzione editoriale su carta e online” (la misura che prevede il finanziamento più corposo, fra quelle dirette) è finalizzato alla sovvenzione (per un massimo del 35%) dei costi sostenuti dalle imprese e richiede, ai fini dell'erogazione del sussidio, il rispetto dei seguenti requisiti:

- Le imprese devono avere, all'interno del personale, almeno 3 giornalisti; è previsto un limite massimo al contributo di € 2.400.000 (se si tratta di giornali regionali e locali) e di € 1.500.000 (se si tratta di giornali nazionali);
- Almeno il 50% del contenuto prodotto dev'essere di carattere editoriale;
- Almeno 1/6 del contenuto giornalistico dev'essere di produzione autonoma e di carattere indipendente;
- La testata deve garantire un minimo di 10 uscite annuali;
- È consentito che l'impresa editrice sia di proprietà di associazioni di lavoratori e dei datori di lavoro per il massimo di 1/3.

Il sistema di sostegno pubblico all'editoria danese prevede anche un “Fondo per l'innovazione e lo sviluppo”, inteso a favorire e a promuovere la nascita di nuovi media, nonché lo sviluppo e la riqualificazione dei media già esistenti. La durata massima dell'erogazione dei finanziamenti è stabilita a 3 anni.

È stato istituito, inoltre, un “Sussidio per la ristrutturazione dei media su carta e online”, con un'erogazione massima (a soggetto) di € 2.300.000. Si tratta di un sostegno volto ad evitare la chiusura delle attività in crisi e ad assicurarne, al contrario, la sopravvivenza.

I “Contributi supplementari per la distribuzione di riviste non profit nazionali su carta”, invece, sono erogati nei confronti di testate che trattino temi di carattere umanitario, culturale, educativo, sportivo, ambientale e religioso. Le riviste devono, inoltre, garantire:

- Un minimo di 2 uscite annuali;
- Una tiratura massima totale di 40.000 copie;
- Almeno il 75% del contenuto prodotto dev'essere di natura editoriale;
- Almeno 1/3 del contenuto dev'essere di produzione autonoma;
- Sono escluse quelle testate la cui proprietà ed edizione sia affidata in capo ad altri media.

È presente, anche, un “Contributo alla produzione per i media digitali qualificati”, rivolto a produzioni editoriali di carattere esclusivamente digitale o, in alternativa, che la produzione digitale sia realizzata accanto a una pubblicazione cartacea.

Infine, la Danimarca prevede anche dei “Contributi a favore dei media espressione di minoranze linguistiche”. Si tratta di un programma contenente sovvenzioni rivolte ai media che siano espressione di minoranze linguistiche, la cui dotazione complessiva di € 10.000.000 è distribuita su 8 diversi paesi baltici. Alla Danimarca, all’interno di quest’importo totale, sono stati destinati € 400.000. Il finanziamento è riservato alla sola pubblicazione mediatica presente in Danimarca ad opera di una minoranza linguistica, il “Der Nordschleswiger”, un quotidiano in lingua tedesca, il quale riceverebbe, inoltre, su un piano quadriennale (2018-2021), un ulteriore sussidio di € 300.000 annui con lo scopo di sovvenzionare la sua transizione digitale¹⁴.

1.3. Misure indirette

Per quanto attiene alle misure indirette, la Danimarca prevede, oltre a un’esenzione dall’aliquota IVA per i giornali stampati e digitali (tale deroga è stata estesa alla stampa digitale a partire dal 01/07/2019, in ottemperanza alla normativa europea¹⁵), anche un sistema di tariffe postali agevolate per la distribuzione dei giornali. Per entrambe le misure, non è stato possibile quantificare l’importo totale impiegato.

1.4. Covid-19

La Danimarca, con lo scopo di contrastare gli effetti negativi sul settore editoriale causati dall’emergenza sanitaria, ha introdotto un sistema di forme di sostegno che ha previsto, da un lato, l’istituzione di un “Aiuto a favore dei media danesi”, sottoforma di risarcimento delle perdite registrate sul fronte degli introiti pubblicitari, e, dall’altro, un “Supporto dei media a garanzia della loro liquidità”. Sono stati stanziati, rispettivamente, € 19.000.000 e € 53.600.000, per una dotazione complessiva di € 72.600.000 riservata all’emergenza Covid-19.

Misure	Importo totale 2020
Aiuto a favore dei media danesi	19.000.000
Supporto dei media a garanzia della loro liquidità	53.600.000

¹⁴ Il “Der Nordschleswiger” riceverebbe, inoltre, un considerevole sussidio (approssimativamente di € 2.400.000) da parte del Governo tedesco. Per ulteriori approfondimenti in merito ai contributi erogati dalla Danimarca a favore dei media di minoranze linguistiche e al “Der Nordschleswiger” si può consultare il seguente link: <https://www.ecmi.de/infocchannel/detail/minority-language-media-and-the-covid-19-pandemic-the-case-of-german-in-denmark-an-interview-with-gwyn-nissen>.

¹⁵ https://science-journalism.eu/wp-content/uploads/2021/03/SciCon_Charts_Ida-Willig_21-03-18.pdf.

1.5. Riepilogo

A seguire, un quadro sinottico riepilogativo di tutte le misure (dirette, indirette e emergenziali-pandemiche) adottate dalla Danimarca nel 2020 a sostegno della filiera editoriale:

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2020
Diretto	Contributi alla produzione editoriale su carta e online	49.900.000
	Fondo per l'innovazione e lo sviluppo	2.800.000
	Sussidi per la ristrutturazione dei media su carta e online	Erogazione max (a soggetto) di € 2.300.000
	Contributi supplementari per la distribuzione di riviste non profit nazionali su carta	2.800.000
	Contributo alla produzione per i media digitali qualificati	Max 2.300.000 (fino a un max del 35% dei costi editoriali)
	Contributi a favore dei media espressione di minoranze linguistiche	400.000 ¹⁶
Indiretto	Esenzione dell'aliquota IVA sulla vendita di giornali stampati e digitali	n.d.
	Tariffe postali agevolate per la distribuzione dei giornali	n.d.
Covid-19	Aiuto a favore dei media danesi	19.000.000
	Supporto dei media a garanzia della loro liquidità	53.600.000
		= 128.500.000 ¹⁷

¹⁶ Sono esclusi i € 300.000 destinati al “Der Nordschleswiger” per la sua trasformazione digitale.

¹⁷ L'ammontare non è comprensivo della dotazione riservata al “Contributo alla produzione per i media digitali qualificati” e dei “Sussidi per la ristrutturazione dei media su carta e online”, in quanto per queste misure non si è a conoscenza dei relativi stanziamenti.

1.1. Introduzione

Tradizionalmente il sostegno all'editoria, e, in particolare, alla stampa, è stato al centro delle politiche del Governo finlandese. Se storicamente l'impatto delle misure indirette ha sempre superato l'importo delle misure dirette, a partire dagli anni Novanta, il sostegno statale diretto ai giornali è stato quasi completamente abbandonato, tant'è che attualmente non esistono programmi strutturali generali di sostegno diretto per il giornalismo e i media¹⁹.

Ad oggi il sostegno all'editoria finlandese si compone di misure dirette settoriali, a tutela delle minoranze linguistiche e delle diversità culturali, e di misure indirette, come la previsione di una aliquota agevolata IVA.

Per contrastare gli effetti della pandemia da Covid 19, il Governo finlandese, in linea anche con gli altri Paesi europei, ha adottato specifiche misure di sostegno.

Al momento è allo studio del Governo l'adozione di nuove misure strutturali di sostegno al giornalismo ed al sistema editoria anche in considerazione della rivoluzione digitale.

A fronte della richiesta di informazioni e confronto avanzata dal Dipartimento all'Ambasciata finlandese in Italia e all'Ambasciata italiana a Helsinki, quest'ultima ha fornito riscontro dei dati inoltrati, trasmettendo al Dipartimento quelli in proprio possesso²⁰.

1.2. Misure dirette

Contributi speciali diretti sono attualmente previsti in Finlandia a supporto delle riviste culturali editi in una delle lingue minoritarie presenti nella composita popolazione del Paese: scopo principale della sovvenzione è quello di sostenere pubblicazioni in svedese, sami, careliano e romani, ma anche la lingua dei segni. La misura è di competenza del Ministero

¹⁸ Il dato è aggiornato al 2020.

¹⁹ Sono esistite negli anni varie forme di sostegno temporaneo: ad esempio, sono stati destinati € 30.000.000 al "Sostegno dell'innovazione dei media", per finanziare progetti di innovazione con vocazione internazionale tra il 2015 ed il 2018, o è stata prevista una sovvenzione *una tantum*, di € 1.500.000, erogata a Suomen Tietotoimisto Oy per garantire la continuazione del servizio dell'agenzia di stampa per la produzione di un servizio di notizie di base e dei suoi servizi accessori. Tale ultima misura è stata concessa come "aiuto SIEG", assegnando un obbligo di servizio pubblico consistente nel mantenere il servizio di notizie di base e i suoi servizi accessori diretti dal 1° febbraio 2019 al 31 gennaio 2020.

²⁰ La ricerca del Dipartimento è stata svolta principalmente tramite la pagina web istituzionale del Governo finlandese (<https://valtioneuvosto.fi/etusivu>), attraverso l'esame del report commissionato dal Governo finlandese contenente una proposta per un meccanismo di sovvenzione permanente a sostegno della filiera editoriale, pubblicato in data 08/04/2021 e disponibile esclusivamente in lingua finlandese al seguente link: https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/bitstream/handle/10024/162997/LVM_2021_10.pdf?sequence=1&isAllowed=y, e attraverso lo studio "Public funding of high-quality journalism, A report for the ACCC", di Robin Foster e Mark Bunting, pubblicato il 10/04/2019.

dell'istruzione e della cultura²¹. Tali contributi sono destinati sia ai giornali che alle pubblicazioni online²² con lo scopo di preservare e promuovere la molteplicità delle lingue che sono parlate nello Stato. La misura è finanziata annualmente per un importo di € 500.000²³.

Sono poi previsti dei “Contributi speciali per le riviste culturali e per le pubblicazioni online”, rivolti a pubblicazioni che abbiano il merito di contribuire a mantenere aperto e diversificato il dibattito sociale in relazione a temi quali cultura, scienza, arte e, più complessivamente, sulla visione del mondo. La misura mira a sostenere i costi di pubblicazione ed è rivolta ad enti, associazioni, cooperative, imprese e fondazioni. I contributi alle riviste culturali sono distribuiti dal Centro per la promozione delle arti²⁴ e vengono assegnati previa consultazione con una giuria culturale per la valutazione della qualità e dell'efficacia della rivista. Il Ministero dell'istruzione e della cultura finlandese assegna una dotazione annuale al Centro promozione delle arti che, per il 2021, è pari a € 885.000²⁵.

1.3. Misure indirette

L'agevolazione sull'aliquota IVA sui prodotti editoriali è storicamente in Finlandia la principale forma di sostegno all'editoria. Fino al 2011 le pubblicazioni di giornali e riviste erano in un regime di esenzione IVA; a partire dal 2011 il Governo finlandese ha deciso di applicare ai giornali l'aliquota del 9%. Recentemente, a decorrere dal 1° luglio 2019, è prevista in Finlandia una aliquota fiscale ridotta del 10%, a cui sono assoggettati libri e giornali stampati, ma anche libri, giornali e riviste elettroniche.

Nonostante ci sia stato un progressivo ridimensionamento, la misura continua ad avere comunque una incidenza notevole. È stato stimato²⁶ che, per il 2020, il valore del sostegno fiscale indiretto generato dall'applicazione dell'aliquota IVA agevolata sia pari a € 124.000.000 e, per il 2021, a € 128.000.000²⁷.

²¹ Fino al 2015 era invece competente il Ministero dei trasporti e delle comunicazioni.

²² Ai fini di questa misura per “giornale” si intende una pubblicazione pubblicata e stampata in Finlandia, disponibile a tutti a fronte di un ragionevole canone di abbonamento, pubblicata almeno una volta alla settimana, che contiene notizie e commenti da tutto il Paese e dall'estero. Per “pubblicazione online”, invece, si intende una pubblicazione elettronica messa a disposizione del pubblico tramite una rete di informazione aperta, che viene aggiornata almeno tre volte alla settimana, e che contiene notizie da tutto il Paese e dall'estero.

²³ I beneficiari della misura sono variati, negli anni, in un numero tra 4 e 7 soggetti e l'entità del finanziamento misura tra i 10.000 e i € 375.000.

²⁴ Ente le cui attività sono regolate dalla Legge sul Centro per la promozione delle arti (n. 657/2012) e dal Decreto governativo sul Centro per la promozione delle arti (n. 727/2012).

²⁵ La dotazione della misura relativa all'anno 2020 non è disponibile.

²⁶ Il dato è tratto dal report commissionato dal Governo finlandese ed è rinvenibile al seguente link: https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/bitstream/handle/10024/162997/LVM_2021_10.pdf?sequence=1&isAllowed=y.

²⁷ L'Ambasciata d'Italia in Finlandia non è stata tuttavia in grado di verificare tali stime.

1.4. Covid-19

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sono stati stanziati nel 2020 in Finlandia € 7.500.000²⁸ finalizzati a sostenere i costi della produzione giornalistica e a favorire ed incrementare il pluralismo dell'offerta editoriale, soprattutto a livello locale e regionale²⁹. Gli aiuti sono stati distribuiti, su istanza, a 97 imprese in proporzione ai lavoratori impegnati, fino ad un massimo di € 800.000 per impresa³⁰.

1.5. Proposte per il futuro

Sono allo studio del Governo finlandese progetti per migliorare o riformare l'attuale sistema di sostegno pubblico all'editoria, soprattutto alla luce della sempre più imperante digitalizzazione del settore e, nell'ultimo biennio, dell'emergenza pandemica. A tal proposito, nel giugno del 2020, è stato istituito dal Ministero dei trasporti e delle telecomunicazioni un gruppo di lavoro con lo scopo di elaborare un piano statale di sostegno temporaneo al settore e, parallelamente, sviluppare un meccanismo strutturale e permanente di sovvenzioni. Il report finale, pubblicato nell'aprile del 2021, ha identificato come obiettivi primari da perseguire l'affidabilità, la diversificazione e la democraticità dell'accesso alle informazioni³¹.

Le proposte del gruppo di lavoro vertono sulla predisposizione di misure dirette ed indirette: la principale forma di sostegno individuata è volta a finanziare i costi di produzione dell'editoria.

Una seconda forma di supporto al giornalismo è stata individuata in una forma di sostegno allo sviluppo, rivolta sia ai media in fase di avviamento che a quelli già esistenti, per sostenere la produzione di notizie e contenuti di attualità.

Inoltre, il gruppo di lavoro propone di introdurre una terza forma di supporto specifico a favore dei *social media*, con lo scopo di sostenere la comunicazione multiculturale e multilingue e, in particolare, la produzione di contenuti giornalistici rivolti a un pubblico di origine immigrata o a riviste culturali che supportino le lingue minoritarie presenti sul territorio nazionale

²⁸ Come specificato dall'Ambasciata italiana a Helsinki, € 5.000.000 sono stati allocati a giugno 2020, tramite il IV supplemento di Bilancio, e 2,5 milioni ad ottobre 2020, tramite il VII supplemento di Bilancio.

²⁹ Prima di adottare misure emergenziali il Ministro dei Trasporti e delle comunicazioni ha incaricato nell'aprile 2020 una esperta di sostegno ai media, Elina Grundström, di redigere un rapporto su come sostenere il giornalismo in una situazione in cui la crisi ha aumentato la necessità di un giornalismo affidabile e veritiero, ma ne ha gravemente indebolito la sostenibilità finanziaria. La proposta emersa a sostegno del settore è l'adozione simultanea di aiuti selettivi ai media in difficoltà che producano giornalismo locale o regionale di alta qualità e di contenuti giornalistici per piattaforme digitali, e di aiuti non selettivi, in proporzione ai ricavi degli abbonamenti e delle vendite delle copie del 2019. Inoltre è stata evidenziata l'opportunità di predisporre un piano di sostegno a lungo termine per il settore editoriale e la tassazione delle piattaforme digitali che distribuiscono contenuti giornalistici. Sul punto <https://valtioneuvosto.fi/-/ministeri-harakka-tiedotusvalineiden-toimintakyky-turvattava>.

³⁰ Sul punto, anche per un elenco dei sussidi assegnati nel 2020: <https://www.traficom.fi/fi/ajankohtaista/journalismin-edistamiseen-myonnetaan-koronatukea-75-miljoonaa-euroa>.

³¹ Il report commissionato dal Governo finlandese è rinvenibile al seguente link: https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/bitstream/handle/10024/162997/LVM_2021_10.pdf?sequence=1&isAllowed=y.

(come il somalo, il curdo, il russo). Infine, il report suggerisce di integrare il sistema di sostegno all'editoria con alcune detrazioni fiscali, attraverso la riduzione della tassazione sugli abbonamenti ai mezzi di informazione e attraverso l'estensione dei voucher culturali all'acquisto di prodotti editoriali, al momento previsti per i soli eventi culturali.

Il modello nel suo insieme promuoverebbe una comunicazione affidabile, diversificata e socialmente significativa.

Attualmente è anche allo studio del Ministero dei trasporti e delle comunicazioni finlandese un progetto di sostegno temporaneo alla distribuzione dei giornali³².

1.6. Riepilogo

Di seguito, una tabella riepilogativa di tutte le misure sin qui vagliate (in alcuni casi, come già anticipato, il dato per la dotazione relativa al 2020 non è disponibile):

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale anni precedenti	Importo totale 2020	Importo totale 2021
Diretto	Contributi alla stampa	n.d.	500.000	n.d.
	Contributi speciali per le riviste culturali e per le pubblicazioni online	n.d.	n.d.	885.000
	Sostegno dell'innovazione dei media	30.000.000 ³³	–	–
Indiretto	Agevolazione al 10% sull'aliquota IVA sulla vendita di giornali e riviste	n.d.	124.000.000	128.000.000
Covid-19	Aiuto ai costi della produzione giornalistica	–	7.500.000	–
			= 132.000.000	= 128.885.000

³² Il provvedimento dovrebbe essere adottato entro la primavera del 2022; ulteriori informazioni sono reperibili al seguente link: <https://valtioneuvosto.fi/en/-/schedule-for-amending-the-postal-act-and-preparing-the-newspaper-delivery-support-to-be-specified>. Al momento in cui si scrive è aperta una finestra temporale, la cui deadline è prevista per il 28 novembre 2021, per la ricezione di commenti e proposte di modifica della bozza del progetto di riforma governativo, sul punto: <https://valtioneuvosto.fi/en/-/proposals-for-postal-act-amendments-and-newspaper-delivery-support-sent-out-for-comments>.

³³ Erogati tra il 2015 e il 2018.

1.1. Introduzione

La Francia possiede un articolato di aiuti alla filiera editoriale notevolmente consistente. La cultura dell'investimento pubblico nel settore è ormai ben radicata nel costume della politica francese, ed è andata crescendo nel corso degli anni. Si pensi che, già nel 2015, l'ammontare totale dei sussidi pubblici previsti per la stampa francese era pari a una quota annua di € 1.400.000.000³⁵.

La Francia ricorre sia a forme di sostegno di natura diretta che indiretta. Accanto a queste, nel 2020 sono state introdotte misure volte a contrastare le ripercussioni negative che l'emergenza sanitaria ha provocato sul settore. La Francia prevede, inoltre, una molteplicità di fondi i cui finanziamenti sono volti, principalmente, a scopi di transizione digitale o ecologica. Infine, considerevoli stanziamenti per l'editoria sono stati previsti all'interno del piano francese di rilancio, denominato "France Relance", il quale sarà parzialmente finanziato tramite le risorse europee del Next Generation EU.

A fronte della richiesta del Dipartimento³⁶, sia l'Ambasciata francese a Roma che l'Ambasciata italiana a Parigi hanno fornito riscontro dei dati inoltrati, talvolta dandone conferma e, talvolta, integrazione. L'Ambasciata francese, in particolar modo, ha trasmesso i dati relativi all'anno 2019 e, inoltre, un quadro contenente gli interventi annunciati per il 2021 e il 2022.

1.2. Misure dirette

Per quanto attiene ai contributi di carattere diretto, la Francia ha previsto, per l'anno 2020, un finanziamento totale di € 118.000.000, così ripartito:

Misure	Importo totale 2020
Contributi diretti alla distribuzione	39.300.000
Contributi diretti al pluralismo	23.200.000
Contributi alla modernizzazione	55.500.000

³⁴ Il dato è aggiornato al 2020.

³⁵ Dal report "Public funding of high-quality journalism, A report for the ACCC", di Robin Foster e Mark Bunting, pubblicato il 10/04/2019.

³⁶ I dati del Dipartimento, oggetto della richiesta, sono stati il frutto di ricerche svolte sulla pagina web del Ministero della Cultura francese (<https://www.culture.gouv.fr>), della Commissione Finanze del Senato francese (<https://www.senat.fr/rap/a19-145-42/a19-145-422.html>) e, infine, tramite il già citato report "Public funding of high-quality journalism, A report for the ACCC", di Robin Foster e Mark Bunting, pubblicato il 10/04/2019.

La misura “Contributi diretti alla distribuzione” include, al suo interno, forme di sovvenzione e sgravio degli oneri fiscali.

I “Contributi diretti al pluralismo”, invece, sono destinati al sostegno dei giornali nazionali, regionali, dipartimentali e locali che si occupino di informazione politica e generale, e che percepiscano ricavi pubblicitari minori. La misura è volta anche al supporto delle testate d’oltremare, della stampa periodica sia regionale che locale e, da ultimo, dei servizi di stampa digitali.

I “Contributi alla modernizzazione” si distribuiscono su più livelli. Essi comprendono:

- i contributi alla modernizzazione sociale della stampa quotidiana d’informazione politica e generale;
- i contributi alla modernizzazione della distribuzione della stampa;
- i contributi alla modernizzazione della diffusione della stampa;
- il Fondo strategico per lo sviluppo della stampa;
- il Fondo di sostegno per l’emergenza e l’innovazione della stampa.

Per ciò che riguarda il Fondo strategico per lo sviluppo della stampa, la sua dotazione, inizialmente pari a € 16.500.000, è stata ampliata a € 50.000.000 su due anni (la prima metà nel 2021 e la seconda nel 2022).

Delle tre misure sopra indicate, si possiedono anche i dati relativi al 2019³⁷, di seguito elencati:

Misure	Autorizzazione di spesa	Credito d’imposta
Contributi diretti alla distribuzione	40.068.341	40.060.716
Contributi diretti al pluralismo	17.139.548	17.139.548
Contributi alla modernizzazione	39.674.402	43.622.164

1.3. Misure indirette

Ordinariamente, la Francia mobilita ingenti risorse anche sul fronte delle misure indirette. È prevista, fra i contributi indiretti fiscali, l’agevolazione sull’aliquota IVA al 2,1 %, estesa sia ai prodotti editoriali stampati che digitali. Sono vigenti, inoltre, le seguenti misure:

- Esenzione della CET (Contribuzione Economica Territoriale) a favore dei distributori;

³⁷ Dal “Rapport annuel de performance” del 2019.

- Detrazione fiscale per gli investimenti effettuati dagli editori di giornali;
- Riduzione delle imposte, a fronte di donazioni destinate agli editori di giornali;
- Riduzione delle imposte, a fronte della partecipazione al capitale delle imprese editrici di giornali.

Anche se non è pervenuto il dato relativo all'importo del valore complessivo delle agevolazioni indirette, si stima che, per il 2019, tale valore sia stato pari a € 190.000.000.

Si annoverano, inoltre, i “Contributi diretti sociali”, intesi come un regime derogatorio delle aliquote dei contributi previdenziali per i distributori della stampa, per i giornalisti e, infine, per i corrispondenti locali. Non si è tuttavia in possesso di alcun dato quantitativo, relativamente a tale misura.

La Francia adotta anche un sistema di tariffe postali agevolate. Per il 2019, è stata stanziata una dotazione di € 103.800.000.

Infine, sono stati stanziati € 135.000.000 come finanziamento riservato ad Agence France-Presse, strutturati in parte come compensazione per le MIG (Missioni di Interesse Generale) e, in secondo luogo, per gli abbonamenti ai servizi.

1.4. Covid-19

Con riferimento ai provvedimenti adottati per far fronte all'emergenza pandemica, la Francia ha stanziato € 106.000.000 come “Misure a favore della distribuzione e degli attori del settore più colpiti”, al fine di garantire la continuità della distribuzione della stampa, oltreché per supportare gli attori più colpiti della filiera editoriale. Tale stanziamento rientra nel contesto del piano “France Relance”, il piano varato dal Governo francese nel quadro degli aiuti erogati dal Next Generation EU, nel quale la Francia ha complessivamente stanziato € 377.000.000 per il settore editoriale.

Sono inoltre stati destinati € 156.000.000 come sostegni per far fronte al fallimento della società “Presstalis” e per assicurare la continuità della distribuzione su tutto il territorio. Il finanziamento è stato così distribuito:

- € 100.000.000 al PLFR3 (Projet de Loi de Finances Rectificative);
- € 45.000.000 di prestiti al FDES (Fondo di Sviluppo Economico e Sociale);
- € 11.000.000 stanziati per il disgelo del programma 180 della Legge di Bilancio, intitolato “Stampa e media”.

Nel luglio del 2020 è stata creata la società “France Messagerie”, che ha ripreso gran parte dell’attività di “Presstalis”, a fronte di un impegno dello Stato nei riguardi dei creditori attivi nel settore della diffusione della stampa di circa € 30.000.000³⁸.

La Francia ha messo in atto, da ultimo, un piano di ripresa per il 2021-2022³⁹, comprendente una compagine di misure che erano state inizialmente poste in essere in occasione dell’emergenza sanitaria, ma che in seguito sono state rese strutturali per i prossimi due anni, suddivise come segue:

Misure	Importo
Aumento del “Fondo strategico per lo sviluppo alla stampa”	45.000.000 che si vanno ad aggiungere ai 5.000.000 stanziati dalla Legge di Bilancio, per un importo complessivo di 50.000.000 distribuiti su 2 anni (25.000.000 nel 2021 e 25.000.000 nel 2022)
Piano di trasformazione dell’editoria (intesa come trasformazione delle tipografie, specie quelle regionali)	18.000.000
Sussidi per la modernizzazione degli organismi di diffusione della stampa	12.000.000 su 2 anni
Ulteriori aiuti al pluralismo per i servizi di stampa digitali e per le testate dei territori d’oltremare	4.000.000 per i servizi di stampa online 2.000.000 per le testate dei territori d’oltremare
Credito d’imposta per gli abbonamenti alla stampa di informazione politica e generale	60.000.000
Sussidi straordinari per alcuni organismi di diffusione della stampa specializzati e indipendenti	19.000.000
Sussidi straordinari per gli editori di stampa di informazione politica e generale più colpiti dal fallimento di “Presstalis”	8.000.000
Sussidi straordinari per le testate dei territori d’oltremare	3.000.000
Fondo per il contrasto alla precarietà del settore	36.000.000 su 2 anni
Fondo per la transizione ecologica	16.000.000 su 2 anni

³⁸ Il comunicato del Ministero della Cultura del 12/05/2021 è rinvenibile all’indirizzo: <https://www.culture.gouv.fr/Presse/Communiqués-de-presse/La-ministre-de-la-Culture-annonce-la-reforme-de-l-aide-a-la-modernisation-des-diffuseurs-de-presse-et-le-doublage-des-credits-de-cette-aide#:~:text=Communiqué%20de%20presse-,La%20ministre%20de%20la%20Culture%20annonce%20la%20réforme%20de%20l,des%20crédits%20de%20cette%20aide&text=Les%20marchands%20de%20journaux%20sont,de%20l%27animation%20des%20territoires.>

³⁹ La presentazione strategica per le misure previste nel 2021 è presente all’indirizzo: [https://www.budget.gouv.fr/documentation/documents-budgetaires/exercice-2021/projet-de-loi-de-finances/budget-general/medias-livre-et-industries-culturelles.](https://www.budget.gouv.fr/documentation/documents-budgetaires/exercice-2021/projet-de-loi-de-finances/budget-general/medias-livre-et-industries-culturelles)

1.5. Riepilogo

Infine, una tabella riepilogativa del quadro complessivo di sostegni pubblici all'editoria francese:

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2019	Importo totale 2020
Diretto	Contributi diretti alla distribuzione	AS ⁴⁰ : 40.068.341 CI ⁴¹ : 40.060.716	39.300.000
	Contributi diretti al pluralismo	AS: 17.139.548 CI: 17.139.548	23.200.000
	Contributi alla modernizzazione	AS: 39.674.402 CI: 43.622.164	55.500.000
Indiretto	Agevolazione sull'aliquota IVA al 2,1 % per i prodotti editoriali stampati e digitali	190.000.000	n.d.
	Esenzione della CET (Contribuzione Economica Territoriale) a favore dei distributori		
	Detrazione fiscale per gli investimenti effettuati dagli editori di giornali		
	Riduzione delle imposte, a fronte di donazioni destinate agli editori di giornali		
	Riduzione delle imposte, a fronte della partecipazione al capitale delle imprese editrici di giornali		
	Contributi diretti sociali	n.d.	n.d.
	Tariffe postali agevolate	103.800.000	n.d.
	Agence France-Presse	n.d.	135.000.000
Covid-19 ⁴²	Misure a favore della distribuzione e degli attori del settore più colpiti (nel contesto del piano "France Relance")	–	106.000.000
	Sostegni in seguito al fallimento della società "Presstalis"	–	156.000.000
		= 394.622.428 ⁴³	= 515.000.000

⁴⁰ "AS" sta per "Autorizzazione di spesa".

⁴¹ "CI" sta per "Credito d'imposta".

⁴² Si specifica che non sono ivi state riportate le misure riguardanti il piano di ripresa per il 2021-2022. Relativamente ad esse, si rimanda alla tabella di cui al paragrafo 1.4.

⁴³ Per quanto concerne le misure di sostegno diretto, si tiene conto delle cifre relative al credito d'imposta (CI).

1.1. Introduzione

La Germania, a differenza dei paesi esaminati finora, non possiede un quadro d'interventi pubblici diretti strutturali a sostegno del settore editoriale (a livello di Governo federale). A livello dei singoli Länder, tuttavia, sono previste forme di aiuto diretto. In ambito federale esistono, invece, misure di sostegno indiretto. Per quanto concerne l'emergenza sanitaria, si approfondirà nei paragrafi seguenti.

Si precisa che, a fronte della richiesta di convalida delle informazioni possedute dal Dipartimento⁴⁵, sia l'Ambasciata di Germania a Roma che l'Ambasciata d'Italia a Berlino hanno fornito riscontro.

1.2. Misure dirette

Come già indicato, il Governo federale tedesco non prevede alcuna forma di sostegno diretto a favore dell'editoria. Ciò malgrado, i singoli Länder istituiscono delle modalità di sostegno autonome che siano compatibili con la Legge Fondamentale tedesca (la quale, generalmente, non li esclude) e, in particolare, limitatamente all'editoria, sono attivi il Nord-Reno Vestfalia e il Brandeburgo.

Nel Nord-Reno Vestfalia, i fondi derivanti dal canone televisivo vengono impiegati per finanziare un laboratorio giornalistico tramite l'ente regionale dei media, al fine di fortificare e tutelare la pluralità mediatica all'interno del Land, nonché sostenere giornalisti e organizzazioni nell'attività di sviluppo dei prodotti mediatici digitali (quali, ad esempio, prodotti in formato online, video o audio). Si puntualizza che, in Germania, il canone televisivo comprende sia la radio che la rete internet, tramite la quale si possono recepire canali televisivi e radio. Non è stato possibile rinvenire l'importo totale impiegato per tale misura.

In Brandeburgo è stato destinato un finanziamento pari a € 1.000.000, nel 2021, al sostegno del giornalismo locale.

⁴⁴ Il dato è aggiornato al 2020.

⁴⁵ Le ricerche concernenti la Germania sono state svolte su <https://www.deutschlandfunk.de/>, <https://www.editoria.tv/contributi-editoria-in-germania-pronto-un-piano-da-220-milioni-per-la-digitalizzazione/>, <http://notiziario.uspi.it/anche-dalla-germania-arriva-un-piano-di-aiuti-per-il-settore-editoriale-220-milioni-per-la-digitalizzazione/>, <https://www.br.de/nachrichten/deutschland-welt/>.

1.3. Misure indirette

Anche se non è stato possibile quantificare una stima delle risorse totali impiegate per tale misura, in Germania è presente, come unica forma di sostegno indiretto, l'agevolazione sull'aliquota IVA, che è ridotta al 7% per la stampa quotidiana e periodica, tanto su carta che online.

1.4. Covid-19 e misure straordinarie federali

La Germania risente della crisi del settore editoriale. Nonostante gli editori guardino alle forme di sostegno federali come un'ingerenza da parte dello Stato ai danni della loro libertà, i costi di produzione e distribuzione della stampa sono alquanto elevati (specie i secondi, data la difficoltà e l'onerosità della distribuzione nelle zone rurali). Di conseguenza, il Governo Federale aveva annunciato, nel 2019, uno stanziamento di € 40.000.000 a sostegno della distribuzione. L'annuncio, tuttavia, non ha ricevuto accoglienza uniforme ed è nato un dibattito in merito ai criteri per l'individuazione dei beneficiari, con l'esito che, nel febbraio del 2020, risultava ancora mancante un piano di finanziamento e, dunque, gli stanziamenti previsti non erano ancora stati erogati. Infine, non sono stati più riconfermati per il biennio 2021-2022 per ragioni legali.

Malgrado tale intenso dibattito di cui è tuttora oggetto il finanziamento pubblico dell'editoria in Germania, con l'aggravarsi della crisi dovuta al Covid-19 sia le amministrazioni federali che locali hanno avviato lo studio di misure volte a sostenere il settore editoriale. Il bilancio federale aveva previsto, originariamente, uno stanziamento di € 220.000.000 da destinare agli editori, con lo scopo di favorire gli investimenti per la digitalizzazione. Tuttavia, i beneficiari dei fondi sarebbero stati gli editori produttori di giornali, riviste o giornali pubblicitari distribuiti in forma gratuita (di conseguenza, il sostegno sarebbe stato concentrato per ciò che concerneva la distribuzione di prodotti editoriali cartacei). In seguito al malumore di quei comparti della filiera editoriale amareggiati che i fondi non venissero concretamente impiegati per una trasformazione digitale (e preoccupati che, da questa forma di sostegno, ne traessero vantaggio esclusivamente i grandi editori), il progetto è andato ad arenarsi. Tuttavia, infine, non è più stata adottata alcuna misura di sostegno diretto all'editoria a livello Federale⁴⁶.

⁴⁶ Ulteriori informazioni reperibili presso l'articolo "Anche dalla Germania arriva un piano di aiuti per il settore editoriale: 220 milioni per la digitalizzazione", di Irene Vitale, pubblicato il 10/09/2020, al seguente link: <http://notiziario.uspi.it/anche-dalla-germania-arriva-un-piano-di-aiuti-per-il-settore-editoriale-220-milioni-per-la-digitalizzazione/>.

1.5. Riepilogo

Di seguito, un riepilogo delle forme di sostegno pubblico adoperate in Germania:

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2020	Importo totale 2021
Diretto Locale	Finanziamento in Nord-Reno Vestfalia per un laboratorio giornalistico	n.d.	n.d.
	Sostegno al giornalismo locale in Brandeburgo	–	1.000.000
Indiretto	Agevolazione al 7% sull'aliquota IVA per la stampa cartacea e digitale	n.d.	n.d.
Covid-19/ Misure straordinarie federali ⁴⁷	Sostegno alla distribuzione	40.000.000	–
	Sostegno agli investimenti per la digitalizzazione	–	220.000.000
			= 1.000.000

⁴⁷ Si precisa che ad oggi, seppur annunciate, non sono più state effettivamente stanziare. Di conseguenza, non sono ricomprese nell'ammontare complessivo.

1.1. Introduzione

Le modalità di sostegno pubblico alla filiera editoriale sono andate mutando, in Norvegia, nel corso dei decenni, con l'obiettivo costante di promuovere il pluralismo dell'offerta mediatica, nonché la competizione a livello locale. Così come la generalità dei paesi esaminati, anche la Norvegia si colloca in un quadro di aiuti che si distribuiscono tra le misure di natura diretta, di natura indiretta e, infine, emergenziale-pandemica.

In particolar modo, l'autorità che in Norvegia si occupa di amministrare gli schemi di sostegno pubblico all'editoria è la "Norwegian Media Authority" (Medietilsynet), la quale fa capo al Ministero della Cultura norvegese. La Medietilsynet, dunque, è l'autorità statale amministrativa con poteri di vigilanza nel settore dei media, nata allo scopo di "contribuire al raggiungimento degli obiettivi sociali di libertà di espressione, sicurezza legale e democrazia viva"⁴⁹. Si pone il compito di favorire l'eterogeneità mediatica e la comprensione critica dei media nella popolazione. La Medietilsynet si avvale del supporto di commissioni di esperti al fine di approvare i progetti di sostegno pubblico. Rende annualmente noto, inoltre, un resoconto in merito al pluralismo dei media⁵⁰, nel quale vengono forniti aggiornamenti sullo stato del pluralismo dei mezzi di informazione, sul loro utilizzo e i loro contenuti. Infine, la Medietilsynet è stata istituita anche allo scopo di incentivare la trasparenza, la consapevolezza e la conoscenza dell'assetto proprietario dei media norvegesi. A tal proposito, raccoglie e pubblica le informazioni sui diritti di proprietà, stila un rapporto annuale in merito alla condizione economica dei media norvegesi⁵¹ e, infine, conduce indagini sull'uso dei media da parte dei bambini e dei giovani e sulla comprensione critica che la popolazione norvegese ha della produzione mediatica.

A fronte della richiesta del Dipartimento⁵², sia l'Ambasciata di Norvegia a Roma che l'Ambasciata d'Italia a Oslo hanno fornito i dati in loro possesso.

⁴⁸ Il dato è aggiornato al 2020.

⁴⁹ Al seguente link, la pagina web della Medietilsynet, dove rinvenire ulteriori informazioni: <https://www.medietilsynet.no/>.

⁵⁰ Il resoconto annuale sul pluralismo dei media del 2020, pubblicato nel gennaio del 2021 e disponibile in lingua originale, è presente sul portale web della Medietilsynet: https://www.medietilsynet.no/globalassets/publikasjoner/publikasjon/mediemangfoldskap/210129-mediemangfold_bruksperspektiv_2020.pdf.

⁵¹ Qui di seguito la relativa relazione annuale, pubblicata nel novembre del 2020 e anch'essa disponibile in lingua originale, sullo sviluppo economico dei media tra il 2015 e il 2019, contenente anche riferimenti al periodo pandemico: <https://www.medietilsynet.no/globalassets/publikasjoner/2020/2019---total-okonomirapprt-norske-medier-2015---2019.pdf>.

⁵² I dati in possesso del Dipartimento sono stati raccolti tramite le relazioni annuali del 2018, del 2019 e del 2020 della Medietilsynet (<https://www.medietilsynet.no/om-medietilsynet/styringsdokumenter/arsrapporter/>).

1.2. Misure dirette

Per quanto concerne le misure dirette per il 2020 e il 2021, se ne dà una classifica schematica (le dotazioni sono espresse in euro):

Misure	Importo 2020	Importo 2021
Sussidio per la produzione	31.000.000	33.800.000
Contributi per l'innovazione e lo sviluppo	1.600.000	1.900.000
Sussidio ai giornali per la minoranza linguistica Sami	3.200.000	3.200.000
Sostegno alla distribuzione dei giornali nella contea di Finnmark	210.000	230.000

Complessivamente, la dotazione stanziata per il 2021 è in crescita (circa € 39.130.000) a fronte di quella predisposta per il 2020 (circa € 36.000.000). A sua volta, l'importo previsto per il 2020 era in crescita rispetto a quello stabilito per il 2019 (circa € 31.800.000).

Procedendo per ordine, il “Sussidio per la produzione” è diretto all'incentivazione del pluralismo informativo di qualità e indipendente, ed è rivolto a quei mezzi d'informazione che si occupano prevalentemente di temi di attualità e di dibattito pubblico. La misura è finalizzata a finanziare, inoltre, i media che sono troppo piccoli per sostenersi in forma autonoma.

In secondo luogo, i “Contributi per l'innovazione e lo sviluppo”, introdotti nel 2018, comprendono sovvenzioni per quei mezzi d'informazione che promuovano progetti volti allo sviluppo di contenuti editoriali o all'elaborazione di nuove soluzioni per la loro produzione, pubblicazione, distribuzione o consumo.

Viene erogato un sussidio, inoltre, a favore dei cinque giornali in lingua Sami (i quali sono, rispettivamente, “Ávvir”, “Ságat”, “SÁMI ođasmagasiidna”, “Snåsnigen” e “Lokalavisen Nordsalten”) e un ulteriore sussidio a favore dei giornali pubblicati nella regione nordica del Finnmark.

1.3. Misure indirette

Nell'ambito delle misure indirette, la Norvegia prevede una duplice forma di sostegno. Da un lato, è presente l'esenzione dal pagamento dell'aliquota IVA sulla vendita dei giornali, sia cartacei che digitali, rispetto alla quota ordinaria del 25%. Dall'altro, sono istituite delle tariffe postali agevolate per la distribuzione dei giornali.

1.4. Covid-19

Nel giugno del 2020, il Parlamento norvegese ha approvato lo stanziamento di € 30.000.000, come sostegno a favore delle imprese mediatiche che hanno sofferto in seguito alla crisi pandemica, al fine di risarcire il calo del fatturato, nonché per incentivare il mantenimento dell'attività editoriale. Lo schema era inteso a compensare fino al 60% della perdita di entrate, per un massimo di € 150.000 per ciascuna azienda, ed era rivolto a quelle imprese mediatiche che, dal 15 marzo al 30 giugno del 2020, avevano registrato un calo del fatturato di almeno 15% a fronte del medesimo periodo del 2019.

1.5. Ulteriori misure

Nel dicembre del 2020 è stata adottata la legge n. 153/2020 del 18/12/2020, entrata in vigore a partire dal 01/01/2021. Tale provvedimento è stato varato allo scopo di promuovere il pluralismo dei media. Fondamentale è il ruolo di Medietilsynet, la quale deve contribuire a “un quadro finanziario prevedibile e a una maggiore autonomia nella gestione dei sostegni pubblici”⁵³, in modo da garantire un'adeguata separazione fra le autorità politiche e le aziende operanti nel settore.

1.6. Riepilogo

Di seguito, il consueto quadro sinottico contenente le misure concernenti il sistema di aiuti pubblici all'editoria presente in Norvegia:

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2020	Importo totale 2021
Diretto	Sussidio per la produzione	31.000.000	33.800.000
	Contributi per l'innovazione e lo sviluppo	1.600.000	1.900.000
	Sussidio ai giornali per la minoranza linguistica Sami	3.200.000	3.200.000
	Sostegno alla distribuzione dei giornali nella contea di Finnmark	210.000	230.000
Indiretto	Esenzione dall'aliquota IVA per la stampa cartacea e digitale e per il settore radiofonico	n.d.	n.d.
	Tariffe postali agevolate per la distribuzione dei giornali	n.d.	n.d.
Covid-19	Sostegno alle imprese del settore	30.000.000	–
		= 66.010.000 ⁵⁴	= 39.130.000

⁵³ Ulteriori informazioni al seguente link: <https://lovdata.no/dokument/NL/lov/2020-12-18-153>.

⁵⁴ Nell'importo è compreso anche il “Sostegno alle imprese del settore” a fronte della crisi pandemica, che nel 2021 è assente. Esclusa tale misura, la dotazione complessiva delle misure previste per il 2021 sarebbe superiore rispetto a quella per il 2020.

1.1. Introduzione

Per quanto concerne il Regno Unito, emerge che non vengono applicate misure di sostegno pubblico all'editoria di carattere diretto, bensì quasi esclusivamente indiretto. Non sono state previste misure specifiche per il sostegno al settore editoriale a fronte dell'emergenza sanitaria, come si approfondirà nel paragrafo dedicato.

A seguito della richiesta di informazioni da parte del Dipartimento, soltanto l'Ambasciata d'Italia con sede a Londra ha fornito i dati in proprio possesso, mentre non è disponibile il riscontro dell'Ambasciata del Regno Unito in Italia, in merito ai risultati della ricerca sottoposti alla verifica.

Le informazioni riportate nel presente studio, pertanto, derivano da fonti prevalentemente non istituzionali⁵⁶.

1.2. Misure dirette

La sola misura che può essere considerata “diretta” è il “Fondo per l'innovazione”, implementato nell'ottobre del 2019 in seguito a una raccomandazione da parte della “Cairncross Review”⁵⁷. Si tratta di un fondo (per il quale si proponeva una dotazione annuale complessiva di € 12.000.000) destinato a specifiche aree chiave del settore, quali, ad esempio, le soluzioni di business per il giornalismo locale, l'intelligenza artificiale da adoperare per il miglioramento della qualità del reporting, la gestione degli abbonamenti e, infine, le iniziative finalizzate a incentivare il consumo dei prodotti editoriali da parte delle categorie più giovani. Non è stato possibile verificare se tale fondo sia stato reso, in seguito, strutturale.

1.3. Misure indirette

Il Regno Unito prevede una compagine articolata di forme di agevolazione indiretta per il settore editoriale:

- È presente l'esenzione IVA sulle vendite di giornali, riviste e libri (estesa, a decorrere dal 01/05/2020, anche alla vendita di e-book, quotidiani, periodici e altre pubblicazioni digitali, anche se ne restano esclusi altri formati, quali audiolibri o CD-ROM,

⁵⁵ Il dato è aggiornato al 2020.

⁵⁶ Data la rilevante mole di fonti richiamate, da cui sono stati attinti i dati in possesso dal Dipartimento per quanto attiene al Regno Unito, ne verrà dato eccezionalmente conto in un paragrafo apposito al termine del presente capitolo.

⁵⁷ Il “Cairncross review” è un report indipendente pubblicato nel febbraio del 2019, il quale enuncia il quadro delle sfide che il giornalismo britannico di alta qualità si ritrova a dover affrontare e presenta, inoltre, raccomandazioni al riguardo. <https://www.gov.uk/government/publications/the-cairncross-review-a-sustainable-future-for-journalism>.

per i quali è in vigore il tasso ordinario dell’IVA al 20%, nonché le app e i software impiegati per usufruire dei contenuti digitali);

- Sono in vigore ulteriori agevolazioni fiscali. In particolar modo, è stato introdotto dalla Legge di Bilancio del 2016, a partire dal 01/04/2017, uno sgravio fiscale per un massimo annuale di € 1.700 (pari a circa £ 1.500) come riduzione sulle imposte comunali per le sedi di giornali locali. Tale agevolazione è stata prorogata fino al marzo del 2025⁵⁸;
- Per ciò che attiene alla pubblicità governativa, le Autorità locali sono tenute ad assicurare l’acquisto di spazi pubblicitari per le informazioni ai cittadini in merito ai giornali locali (la misura è circoscritta alla sola stampa tradizionale). La dotazione complessiva riservata a tale misura è pari a circa € 30.000.000 annui (i dati sono relativi al 2019);
- Si annoverano, inoltre, i “Finanziamenti per assunzioni di giornalisti da parte di editori locali e regionali”, nell’ambito del “BBC Local Democracy Reporter Scheme”. Si tratta di un’iniziativa nata nel 2017 (col nome di “BBC Local Journalism Partnership”) come forma di sostegno pubblico a specifici settori del giornalismo locale per contrastare i tagli di posti di lavoro locali, fenomeno che ha condotto a carenze nella segnalazione di casi giudiziari locali e di procedimenti sia del governo locale che di altri enti pubblici locali. La BBC⁵⁹ ha dato vita a collaborazioni a livello locale, impiegando in tale iniziativa risorse pari a € 9.000.000 annui per un periodo di 11 anni, con l’obiettivo di finanziare l’assunzione di giornalisti da parte di editori locali e regionali;
- È in vigore una forma di riduzione delle imposte, dinnanzi alle donazioni agli editori di giornali.

Infine, sono state prese in considerazione ulteriori sovvenzioni per il settore editoriale, in particolare rivolte al “public interest journalism”. Tuttavia, il governo non le ha istituite⁶⁰.

Non è stato possibile quantificare l’ammontare delle risorse impiegate per il settore delle misure di sostegno indiretto.

⁵⁸ Ulteriori informazioni al seguente indirizzo: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/970083/NNDR1_21-22_Technical_notes_revised.pdf#page=11.

⁵⁹ Si rammenta che la BBC è l’emittente radiotelevisiva di servizio pubblico britannica. Viene finanziata tramite il canone radiotelevisivo.

⁶⁰ Ulteriori informazioni presso la seguente pagina web: <https://www.gov.uk/government/publications/the-cairncross-review-a-sustainable-future-for-journalism/government-response-to-the-cairncross-review-a-sustainable-future-for-journalism#response-to-recommendations>.

1.4. Covid-19

Non è stata prevista alcuna misura di sostegno *ad hoc* per quanto concerne la crisi che, in seguito all'emergenza pandemica, ha investito il settore editoriale. Tuttavia, si segnala la possibilità di accesso (estesa anche ai giornali) al sistema britannico di cassa integrazione, noto come "Coronavirus job retention scheme". I giornalisti *freelance* e gli altri lavoratori che operano nel settore con simili modalità hanno, invece, la facoltà di accedere all'Universal Credit (qualora siano in possesso dei requisiti).

1.5. Riepilogo

A seguire, una tabella riepilogativa delle misure adottate dal governo britannico sin qui vagliate:

Tipologia Sostegno	Misure	Importo totale 2019	Importo totale 2020
Diretto	Fondo per l'innovazione	€ 12.000.000	n.d.
Indiretto	Esenzione IVA sulle vendite di giornali, riviste e libri	n.d.	n.d.
	Riduzione sulle imposte comunali	Max € 1.700 annue	
	Pubblicità governativa	€ 30.000.000 annui	
	Finanziamenti per assunzioni di giornalisti da parte di editori locali e regionali	€ 9.000.000 annui	
	Riduzione delle imposte a fronte delle donazioni agli editori di giornali	n.d.	n.d.
Covid-19	Coronavirus job retention scheme/ Universal Credit	n.d.	n.d.
		= 51.000.000 ⁶¹	= 39.000.000

1.6. Fonti

In mancanza di verifica da parte di fonti istituzionali britanniche (Ambasciata Regno Unito in Italia) si è ritenuto necessario citare tutte le "altre" fonti utilizzate a supporto della presente ricognizione:

- "Public Support for the Media: A Six-Country Overview of Direct and Indirect Subsidies", di Rasmus Kleis Nielsen e Geert Linnebank, pubblicato nell'agosto del 2011.

⁶¹ Nel totale, non è compreso l'importo della "Riduzione sulle imposte comunali".

- Comunicazione del Department for Digital, Culture, Media & Sport (DCMS) in risposta a richiesta del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza Consiglio dei Ministri, in data 8/11/2018.
- Il già precedentemente citato “Public funding of high-quality journalism, A report for the ACCC”, di Robin Foster e Mark Bunting, pubblicato in data 10/04/2019.
- Il report “The Cairncross review, A sustainable Future for Journalism”, pubblicato nel febbraio del 2019 (rassegna indipendente commissionata dal Department of Digital, Culture, Media & Sport (DCSM)) e reperibile al seguente indirizzo web: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/779882/021919_DCMS_Cairncross_Review.pdf.
- L'articolo della Nieman Lab “A major British government review proposes some light regulation of Google and Facebook (and perhaps new limits on the BBC)”, di Joshua Benton, pubblicato il 12/02/2019 e rinvenibile al link: <https://www.niemanlab.org/2019/02/a-major-british-government-review-proposes-some-light-regulation-of-google-and-facebook-and-perhaps-new-limits-on-the-bbc/>.
- La risposta del governo britannico al “The Cairncross Review, A sustainable future for journalism”, del gennaio del 2020, rinvenibile al link: <https://www.gov.uk/government/publications/the-cairncross-review-a-sustainable-future-for-journalism/government-response-to-the-cairncross-review-a-sustainable-future-for-journalism>.
- L'articolo “Uk, uno stimolo fiscale alla lettura. Niente Iva su ebook e giornali online”, del 28/05/2020, pubblicato su FiscoOggi, la Rivista on-line dell'Agenzia delle Entrate (<https://fiscooggi.it/>).
- L'articolo “Local Democracy Reporting Service Contract Bids Open As Scheme Is Expanded”, del 4/12/2020 (<http://www.newsmediauk.org/news/Page-11/local-democracy-reporting-service-contract-bids-open-as-scheme-is-expanded>).
- L'articolo “New Support Measures Required As New Lockdowns Intensify Pressure On Publishers”, del 7/01/2021 (<http://www.newsmediauk.org/Latest/Page-11/nma-new-support-measures-required-as-new-lockdowns-intensify-pressure-on-publishers>).
- L'articolo “Calls Renewed For Business Rates Relief For Local Papers”, del 28/01/2021 (<http://www.newsmediauk.org/Latest/calls-renewed-for-business-rates-relief-for-local-papers->).
- Lo studio “Research into recent dynamics of the press sector in the UK and globally”, del maggio 2020, di Tony Lavander, Laura Wilkinson, Dr. Gordon Ramsay, Dr. Sami Stouli, Stephen Adshad, Yi Shen Chan, commissionato dal Department of Digital, Culture, Media & Sport (DCSM) con riferimento al mercato dei giornali locali, rinvenibile al link: <https://www.gov.uk/government/publications/research-into-recent-dynamics-of-the-press-sector-in-the-uk-and-globally>.
- Il rapporto “National non-domestic rates to be collected by local authorities in England 2021-22, Technical Notes”, pubblicato dal Ministry of Housing, Communities and Local Government nel febbraio del 2021 e reperibile al seguente indirizzo web del governo britannico: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/970083/NNDR1_21-22_Technical_notes_revised.pdf#page=11⁶².

⁶² Si precisa che quest'ultimo link è stato fornito dall'Ambasciata d'Italia a Londra.

1.1. Introduzione

A concludere, la Svezia adotta anch'essa uno schema di aiuti di natura pubblica rivolto all'editoria che si distribuisce fra le misure a carattere diretto, indiretto e, per il 2020, emergenziale-pandemico. Nell'implementare tale quadro di forme di sostegno pubblico, la Svezia si pone, come obiettivo primario, quello di "rafforzare la democrazia promuovendo l'accesso pubblico a una copertura mediatica dell'informazione nel paese tramite una varietà di media editoriali d'informazione e di alta qualità"⁶⁴.

A fronte della richiesta d'informazioni da parte del Dipartimento⁶⁵, sia l'Ambasciata di Svezia a Roma che l'Ambasciata d'Italia a Stoccolma hanno fornito riscontro.

1.2. Misure dirette

Si riporta, a seguire, un panorama delle misure di natura diretta adottate dalla Svezia a sostegno del settore editoriale. Si possiedono i dati che coprono le annualità dal 2017 al 2021.

Misure	Importo 2017	Importo 2018	Importo 2019	Importo 2020	Importo 2021
Supporto operativo	47.630.00	41.200.000	48.290.000	58.750.000	64.730.000 ⁶⁶
Supporto alla distribuzione	4.510.000	3.800.000	5.030.000	4.800.000	n.d.
Innovazione e sostegno allo sviluppo (dal 2019)	—	—	4.310.000	2.810.000	1.690.000
Supporto allo sviluppo (fino al 2018)	2.220.000	3.000.000	—	—	—
Supporto locale	n.d.	n.d.	2.860.000	11.580.000	13.950.000
	= 54.360.000	= 48.000.000	= 60.490.000	= 77.940.000	= 80.370.000

In primo luogo, il "Supporto operativo" è una sovvenzione che fornisce copertura parziale ai costi di funzionamento per i quotidiani cartacei e digitali, nel limite del 30% dei costi operativi.

⁶³ Il dato è aggiornato al 2020.

⁶⁴ Dall'ordinanza sul sostegno ai media del Ministero della Cultura svedese, n. 2053 del 2018 (https://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/mediestodsforordning-20182053_sfs-2018-2053).

⁶⁵ Le ricerche del Dipartimento sono state condotte tramite i documenti delle relazioni annuali del 2019 e del 2020 di Myndigheten per la stampa, la radio e la televisione (<https://www.mpr.se/medieutveckling-och-statistik/publikationer/>).

⁶⁶ Si tratta di un dato preliminare.

È presente, ancora, il “Supporto alla distribuzione”. Si tratta di un incentivo alla distribuzione di quotidiani, nonché alla cooperazione dei giornali in strutture di distribuzione. Sia questa che la precedente misura di sostegno si basano sui dati relativi al numero di copie diffuse.

L’“Innovazione e sostegno allo sviluppo” è una forma di finanziamento rivolta a iniziative o studi di fattibilità che nascono allo scopo di sviluppare contenuti editoriali su piattaforme digitali, di favorire innovazioni nell’editoria digitale e la diffusione di contenuti editoriali (o lo sviluppo di modelli di business digitali). A decorrere dal 01/02/2019, ha sostituito il “Supporto allo sviluppo”, misura attiva nel periodo 2016-2018 e che era rivolta esclusivamente ai giornali cartacei di informazione generale per favorirne la transizione al digitale.

Il “Supporto locale”, infine, è stato istituito come forma di sostegno al giornalismo locale, come suggerisce la denominazione, nelle aree in cui l’offerta di produzione giornalistica è limitata o, financo, del tutto assente. Nel 2020 ne sono stati ampliati i fondi in risposta alla crisi dovuta all’emergenza pandemica.

La dotazione complessiva impiegata per le misure di natura diretta è andata aumentando nel corso delle annualità (tenuto conto che, per il 2020, la precedente tabella non è comprensiva delle risorse stanziare per far fronte all’emergenza pandemica, le quali verranno illustrate nel paragrafo 1.4).

1.3. Misure indirette

Per quanto attiene alle misure indirette, in Svezia è presente l’agevolazione sull’aliquota IVA sulla vendita di giornali cartacei al 6% anziché al 25%. Sono in vigore, inoltre, tariffe postali agevolate per la distribuzione dei giornali.

Non è stato possibile, per entrambe le misure, quantificare le risorse totali impiegate.

1.4. Covid-19

A fronte dell’emergenza pandemica, la Svezia (oltre al citato ampliamento della misura “Supporto locale”) ha varato due differenti forme di sostegno a favore della filiera editoriale.

La prima, in ordine, è il “Supporto temporaneo alla pubblicazione”, misura introdotta nell’aprile del 2020 per compensare la perdita di introiti pubblicitari sofferti dai giornali cartacei che si occupano di informazione generale.

È stato, inoltre, previsto un “Supporto editoriale” nell’agosto del 2020, la cui dotazione è determinata sulla base dei costi annuali associati alle attività editoriali dei mezzi d’informazione generale, inclusi i giornali. Si precisa che quest’ultimo sostegno è stato prorogato anche

per il 2021, per quei media che, nel mentre, non abbiano già avuto diritto all'erogazione del "Supporto operativo". L'importo previsto non è specificato.

Misure	Importo 2020
Supporto temporaneo alla pubblicazione	14.310.000
Supporto editoriale	47.700.000

1.5. Riepilogo

A seguire, la consueta tabella riepilogativa delle misure adottate, in questo caso, dalla Svezia a favore del settore editoriale. Per esigenze di funzionalità, si specificheranno esclusivamente gli importi relativi al 2019, al 2020 e al 2021 (e si esclude, pertanto, il "Supporto allo sviluppo", convertitosi in "Supporto locale" dal 2019). Si rammenta, inoltre, che nell'importo totale per il 2021 non è inclusa la dotazione relativa al "Supporto editoriale" (non posseduta).

Tipologia sostegno	Misure	Importo totale 2019	Importo totale 2020	Importo totale 2021
Diretto	Supporto operativo	48.290.000	58.750.000	64.730.000
	Supporto alla distribuzione	5.030.000	4.800.000	n.d.
	Innovazione e sostegno allo sviluppo (dal 2019)	4.310.000	2.810.000	1.690.000
	Supporto locale	2.860.000	11.580.000	13.950.000
Indiretto	Aliquota IVA ridotta al 6% sulla vendita di giornali cartacei	n.d.	n.d.	n.d.
	Tariffe postali agevolate sulla distribuzione dei giornali	n.d.	n.d.	n.d.
Covid-19	Supporto temporaneo alla pubblicazione	—	14.310.000	—
	Supporto editoriale	—	47.700.000	n.d.
		= 60.490.000	= 139.950.000	= 80.370.000

1.1. Il sostegno all'editoria in Italia

In Italia il settore dell'editoria è oggetto di costante attenzione da parte del Legislatore che, attraverso un disegno ampio e articolato, mira a difendere e supportare il pluralismo informativo quale valore fondante di una democrazia consapevole e partecipata.

La Consulta riconosce, in proposito, la sussistenza di un “vincolo al legislatore di impedire la formazione di posizioni dominanti e di favorire l'accesso del massimo numero possibile di voci diverse in modo tale che il cittadino possa essere messo in condizione di compiere le sue valutazioni avendo presenti punti di vista differenti e orientamenti culturali contrastanti” (Corte Costituzionale sentenza n. 112 del 1993⁶⁸, richiamata dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 155 del 2002⁶⁹).

Da sempre, ed in maniera sempre più convinta, il nostro ordinamento ha considerato la libertà di informazione, nel suo risvolto attivo e passivo⁷⁰, “condizione preliminare per l'attuazione dei principi propri dello Stato democratico” (Corte Costituzionale sentenza n. 29 del 1996⁷¹) ponendola a fondamento della costruzione dello Stato di diritto quale “pietra angolare dell'ordine democratico” (Corte Costituzionale sentenza n. 84 del 1969⁷²). Afferma la Corte Costituzionale che “tali affermazioni di principio hanno avuto ricadute sostanziali in ordine al pluralismo dell'informazione, comportando il riconoscimento del «valore centrale del pluralismo in un ordinamento democratico» (sentenze n. 21 del 1991 e n. 826 del 1988⁷³),

⁶⁷ Il dato è aggiornato al 2020.

⁶⁸ La sentenza è consultabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1993&numero=112>.

⁶⁹ La sentenza è consultabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2002&numero=155>.

⁷⁰ Il fondamento costituzionale della libertà di informazione è da rinvenirsi nell'art. 21 della Costituzione: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria [cfr. art. 111 c.1] nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni”.

⁷¹ La sentenza è consultabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1996&numero=29>.

⁷² La sentenza è consultabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1969&numero=84>.

⁷³ Le sentenze sono consultabili ai seguenti links: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1991&numero=21>, e <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=1988&numero=826>.

fino al punto da giustificare e anzi imporre al legislatore interventi idonei a garantirne il rispetto” (da ultimo sentenza n. 206 del 2019⁷⁴).

Pur mancando un imperativo costituzionale al finanziamento da parte dello Stato alle imprese editrici, e dunque non sussistendo al riguardo un diritto soggettivo delle stesse ad essere “sovvenzionate” dallo Stato, l’esigenza di tutelare la libertà di informazione quale componente imprescindibile di una partecipazione democratica effettiva ed efficiente, ha fatto sì che il Legislatore si preoccupasse di predisporre una serie di misure a sostegno e promozione del settore, soprattutto per le imprese locali di piccole dimensioni che incontrano maggiore difficoltà essendo meno strutturate industrialmente ma che, quale voce alternativa e complementare ai giornali a tiratura nazionale, concretizzano pienamente il pluralismo informativo.

A tale scopo è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, il Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione volto a garantire l’attuazione dei principi di cui all’articolo 21 della Costituzione in materia di libertà e di pluralismo dell’informazione a livello nazionale e locale, ad incentivare l’innovazione dell’offerta informativa nonché lo sviluppo di nuove imprese editrici anche nel campo dell’informazione digitale. In particolare, affluiscono al Fondo le risorse destinate alle diverse forme di sostegno dell’editoria e dell’emittenza radiofonica e televisiva locale⁷⁵.

Attualmente in Italia il sistema del sostegno all’editoria prevede una serie di misure dirette, che vedono le imprese editrici beneficiarie immediate di contributi a vario titolo, e un articolato disegno di misure indirette che, intervenendo in maniera mediata, attraverso agevolazioni fiscali o contributi indiretti che fungono da “catalizzatori” del mercato editoriale, facilitano, indirettamente, la piena attuazione della libertà di informazione⁷⁶.

Il quadro nazionale del sostegno all’informazione è poi integrato da altre misure volte a favorire l’accesso anticipato alla pensione di vecchiaia da parte dei giornalisti e dei poligrafici.

Inoltre, per arginare gli effetti della crisi causata dalla pandemia da Covid-19 nel settore editoriale, particolarmente colpito, sono state adottate una serie di misure che hanno previsto, per quanto riguarda la contribuzione diretta, una disciplina temporanea derogatoria rispetto

⁷⁴ La sentenza è consultabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2019&numero=206>.

⁷⁵ Art. 1, L. 26 ottobre 2016 n. 198 recante “Istituzione del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell’editoria e dell’emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti. Procedura per l’affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale”.

⁷⁶ Per un approfondimento delle tematiche e per una ricognizione normativa, sia con riferimento alle misure dirette che a quelle indirette, si rimanda al sito del Dipartimento per l’editoria e l’informazione al seguente link: <https://www.informazioneeditoria.gov.it/it/approfondimenti-e-normativa/normativa/presentazione-interventi/>.

al regime strutturale, mentre, con riferimento alle misure di sostegno indirette, hanno innovato precedenti misure già esistenti o hanno introdotto nuove misure.

1.2. Misure dirette

La disciplina generale dei contributi diretti alle imprese editrici mira ad attuare in concreto, attraverso un utilizzo trasparente ed efficace delle risorse pubbliche, il pluralismo informativo⁷⁷. I contributi spettano nei limiti delle risorse a ciò destinate per ciascuna tipologia, le quali affluiscono, attraverso una complessa procedura, nel Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e da questo nei pertinenti capitoli del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri⁷⁸; in caso di insufficienza delle risorse, agli aventi diritto spettano contributi ridotti mediante riparto proporzionale⁷⁹.

Si riporta di seguito una tabella delle risorse destinate ai contributi diretti alla stampa nell'ultimo triennio:

Esercizio finanziario	Annualità di contributo	Totale risorse per i contributi diretti alla stampa
2019	2018	84.158.880
2020	2019	84.559.874
2021	2020	88.496.214

⁷⁷ L'ultima disciplina dei contributi diretti è contenuta nel Decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70 "recante Ridefinizione della disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici, in attuazione dell'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 26 ottobre 2016, n. 198".

⁷⁸ La procedura prevede l'emanazione di un D.P.C.M. di ripartizione delle risorse del Fondo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed il Ministero dello sviluppo economico (art. 1, comma 4, Legge n. 198/2016) e di un successivo D.P.C.M. di ripartizione delle risorse della Presidenza, destinate agli interventi di sua competenza (art. 1, comma 6, Legge n. 198/2016).

⁷⁹ Tale principio, presente nell'ordinamento già prima dell'emanazione del D.lgs. 70 del 2017, è stato oggetto di giudizio di legittimità costituzionale. In particolare, il Tribunale ordinario di Catania, con ordinanza del 7 giugno 2017, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell'art. 44, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, limitatamente alle parole «e tenuto conto delle somme complessivamente stanziare nel bilancio dello Stato per il settore dell'editoria che costituiscono limite massimo di spesa», dell'art. 2, comma 62, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)», e dell'art. 2, comma 1, del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63 (Disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 luglio 2012, n. 103, in riferimento agli artt. 2, 3, 21, 41, secondo comma, 97, 117, primo comma, della Costituzione, e al principio della tutela dell'affidamento negli atti dello Stato. La Consulta, ricordata l'importanza del pluralismo informativo, con riferimento alla pretesa illegittimità del principio di riparto proporzionale in caso di insufficienza delle risorse ha affermato che «Il rilievo costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero non comporta tuttavia ... che esista in via generale un diritto soggettivo delle imprese editrici a misure di sostegno dell'editoria», e, più in generale che «la garanzia del pur fondamentale diritto in questione non impone l'intervento finanziario dello Stato». Corte Costituzionale Sent. 206 del 25-31 luglio 2019, editabile al seguente link: <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2019&numero=206>.

1.2.1. Contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici diffusi in Italia

Possono beneficiare dei contributi diretti le imprese editrici di quotidiani e periodici che, in ambito commerciale, esercitano unicamente un'attività informativa autonoma e indipendente, di carattere generale, che siano costituite come cooperative giornalistiche, enti senza fini di lucro ovvero come imprese editrici il cui capitale è interamente detenuto da tali enti⁸⁰ e che siano in possesso dei requisiti espressamente previsti dalla legge⁸¹.

Sono esclusi dal finanziamento pubblico i giornali di partito e di sindacato, le pubblicazioni specialistiche a carattere tecnico, aziendale, professionale o scientifico, così come, più in generale, le imprese editrici facenti capo a società quotate in borsa.

I contributi diretti sono erogati attraverso un procedimento vincolato, ad istanza di parte, e consistono nel rimborso dei costi sostenuti dalle imprese editrici per la produzione della testata, secondo percentuali fissate per legge, e in una quota in relazione alle copie vendute e agli abbonamenti sottoscritti⁸². I contributi mirano anche a favorire i processi di innovazione ed a incentivare la conversione alla multimedialità ed alla digitalizzazione, prevedendo per questo percentuali di rimborso maggiori per i costi connessi alla produzione dell'edizione digitale e per la gestione del sito web e criteri premiali per le imprese che assumono figure professionali dedicate all'ampliamento dell'offerta informativa multimediale.

Il decreto legislativo n. 70 del 2017 ha introdotto un limite massimo finale al contributo erogabile a ciascuna impresa, stabilendo che esso non possa comunque essere superiore al 50% dei ricavi dell'impresa.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle risorse stanziata nell'ultimo triennio per i contributi a favore di tale categoria:

⁸⁰ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del D.lgs. 70 del 2017, possono accedere ai contributi per l'editoria anche le imprese editrici di quotidiani e periodici il cui capitale è detenuto in misura maggioritaria da cooperative, fondazioni o enti senza fini di lucro, limitatamente ad un periodo di cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge 26 ottobre 2016, n. 198; tale categoria è dunque, per volontà del legislatore, a termine e potrà avere accesso ai contributi fino all'annualità 2021, dovendo poi le imprese trasformarsi, per poter continuare a percepire i contributi, in una delle altre categorie di beneficiari previste dalla medesima disposizione.

⁸¹ I requisiti di accesso ai contributi sono disciplinati dall'art. 5 del D.lgs. 70 del 2017. Tra gli altri, è richiesta: un'anzianità di costituzione e di edizione della testata di almeno due anni, l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di un numero minimo di dipendenti con prevalenza di giornalisti, l'edizione in formato digitale della testata, in via esclusiva o in parallelo con l'edizione su carta, il divieto di distribuzione di utili provenienti dall'esercizio dell'anno di riscossione dei contributi e negli otto anni successive, adottato con norma statutaria.

⁸² L'art. 8, commi 5 e 6, del D.lgs. n. 70 del 2017 individua, ai fini del rimborso dei costi e della quota di contributo per le copie vendute, tre scaglioni sulla base del numero di copie vendute, prevedendo quote per le copie vendute crescenti in proporzione al numero delle copie vendute; nel contempo, al fine di non sfavorire le realtà imprenditoriali più piccole alle quali è *in primis* rivolto il contributo all'editoria, sono previste percentuali di rimborso dei costi di produzione della testata maggiori negli scaglioni in cui si collocano le imprese editrici con un minor numero di vendite, secondo un criterio quindi inversamente proporzionale al numero delle copie vendute che tiene conto delle economie di scala. In relazione a ciascuno scaglione, sono stati poi stabiliti limiti al contributo erogabile.

Anno finanziario	Annualità di contributo	Stanziamiento
2019	2018	67.391.152
2020	2019	67.809.944
2021	2020	70.595.621

1.2.2. Contributi diretti alle imprese editrici di testate espressione di minoranze linguistiche

Nell'ambito della contribuzione diretta è previsto, a tutela e promozione delle diverse minoranze linguistiche riconosciute nel Paese, un finanziamento a sostegno delle imprese editrici di testate espressione di minoranze linguistiche⁸³.

Tale contributo rappresenta la concreta attuazione del diritto all'informazione, nel profilo attivo e passivo, di cui all'art. 21 Cost., declinato in combinato disposto con l'art. 3, comma 2 Cost., a presidio dell'eguaglianza sostanziale, e con l'art. 6 Cost., a tutela delle minoranze linguistiche radicate nel territorio o espressione di minoranze etniche.

In ragione del particolare *favor* riservato alle minoranze linguistiche, non è richiesta alle imprese una specifica forma societaria e non si applica il limite al contributo massimo erogabile in relazione ai ricavi dell'impresa.

Le imprese beneficiarie dei contributi sono quelle che editano quotidiani e periodici in lingua francese, ladina, slovena e tedesca nelle regioni autonome Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige.

È poi previsto, a sostegno della tutela della minoranza linguistica slovena presente sul territorio italiano, un contributo speciale per i quotidiani editi in Italia in lingua slovena, il cui importo è fissato per legge⁸⁴.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle risorse stanziare nell'ultimo triennio per i contributi a favore di tale categoria:

⁸³ Art. 2, comma.1, lett. d), D.lgs. 15 maggio 2017, n. 70 e Capo IV (art. 14) "Contributo per il sostegno alle testate espressione di minoranze linguistiche".

⁸⁴ Art. 3, Legge 14 agosto 1991, n. 278 recante "Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, concernenti provvidenze a favore della editoria".

Anno finanziario	Annualità di contributo	Contributi diretti alle imprese editrici di testate espressione di minoranze linguistiche	Contributo speciale a favore di imprese editrici di quotidiani in lingua slovena
2019	2018	9.496.890	1.032.914
2020	2019	9.800.449	1.032.914
2021	2020	10.907.547	1.032.914

1.2.3. Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici italiani editi e diffusi all'estero o editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero

Con la finalità di tutelare e promuovere l'informazione e la diffusione della cultura italiana all'estero, sono concessi contributi⁸⁵ a favore delle imprese editrici di quotidiani e di periodici italiani editi e diffusi all'estero o editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero⁸⁶, destinati alle comunità degli italiani ivi residenti.

Anche per questa categoria di imprese, come per quelle che editano testate espressione di minoranze linguistiche, non è richiesta una specifica forma giuridica societaria.

Mentre il contributo a sostegno dei quotidiani diffusi all'estero segue le regole che disciplinano i contributi a favore delle imprese editrici nazionali, quello a sostegno dei periodici diffusi all'estero è soggetto a requisiti e criteri in parte diversi che tengono conto del fatto che spesso si tratta di testate editate da realtà prive di un'organizzazione professionale strutturata (come le Missioni), ma che tuttavia svolgono un'importante funzione di testimonianza della cultura italiana anche in paesi in via di sviluppo.

⁸⁵ Art. 2, comma 1, lett. g), D.lgs. 15 maggio 2017, n. 70 e Capo V "Contributo per il sostegno alla stampa italiana diffusa all'estero" (Sezioni I – III).

⁸⁶ Si considerano diffusi prevalentemente all'estero, i quotidiani e i periodici con una diffusione all'estero pari almeno al 60% delle copie complessivamente distribuite.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle risorse stanziare nell'ultimo triennio per i contributi a favore di tale categoria:

Anno finanziario	Annualità di contributo	Stanziamento per i quotidiani diffusi all'estero	Stanziamento per i periodici diffusi all'estero*
2019	2018	2.721.467	2.000.000
2020	2019	2.440.110	2.000.000
2021	2020	2.443.675	2.000.000

* Lo stanziamento è così ripartito: € 1.400.000 per i periodici editi e diffusi all'estero, € 600.000 per i periodici editi in Italia e diffusi prevalentemente all'estero.

1.2.4. Contributi all'editoria speciale periodica non vedenti e ipovedenti

A tutela dei soggetti non vedenti e ipovedenti e del loro diritto alla piena partecipazione all'informazione, in attuazione anche dell'art. 3, comma 2, Cost., sono concessi contributi per i periodici pubblicati con caratteri tipografici normali, *braille*, o su supporti informatici destinati a tale categoria di utenti e ad enti o istituzioni che operano per finalità a sostegno del settore⁸⁷. Possono richiedere tale contributo enti, associazioni, ONLUS o imprese comunque costituite che editano prodotti editoriali aventi la finalità di sostegno del settore.

In considerazione dell'estremo *favor* riservato a tale categoria, è possibile, per uno stesso soggetto editore, richiedere il contributo speciale anche per più testate, che devono comunque avere una periodicità minima almeno quadrimestrale. Inoltre i requisiti richiesti sono meno stringenti rispetto a quelli previsti per le altre tipologie di contributi e i criteri di calcolo non sono ancorati al rimborso dei costi di produzione della testata, ma al numero delle uscite e delle copie distribuite con percentuali diverse a seconda della modalità di diffusione (*braille*, supporti informatici, nastro magnetico, caratteri normali)⁸⁸.

⁸⁷ Art. 2, comma 1, lett. e), D.lgs. 15 maggio 2017, n. 70 e Capo VI (Sezioni I e II - Artt. 25-28).

⁸⁸ Ciascuna associazione o impresa editrice non può percepire un contributo superiore al 10% dello stanziamento complessivo.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle risorse stanziare nell'ultimo triennio per i contributi a favore di tale categoria:

Anno finanziario	Annualità di contributo	Stanziamento
2019	2018	1.000.000
2020	2019	1.000.000
2021	2020	1.000.000

1.2.5. Contributi ai periodici editi dalle associazioni dei consumatori e degli utenti

Nell'ottica di una tutela del cittadino, soggetto debole del mercato, e di promozione verso una dimensione di consumatore consapevole e informato, sono previsti speciali contributi a favore delle associazioni dei consumatori e degli utenti, iscritte nell'elenco istituito dall'art. 137 del Codice del consumo, che editano periodici divulgativi di contenuti strettamente attinenti alla tutela dei consumatori, con periodicità almeno quadrimestrale⁸⁹.

Anche in questo settore speciale, i requisiti richiesti sono meno stringenti rispetto a quelli previsti per le altre tipologie di contributi e i criteri di calcolo del contributo tengono conto del numero delle uscite, della diffusione del giornale e delle copie vendute, anche in connessione alla quota associativa purché vi sia l'esplicita opzione di ricevere la rivista⁹⁰.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle risorse stanziare nell'ultimo triennio per i contributi a favore di tale categoria:

Anno finanziario	Annualità di contributo	Stanziamento
2019	2018	516.457
2020	2019	516.457
2021	2020	516.457

⁸⁹ Art. 2, comma 1, lett. f), D.lgs. 15 maggio 2017, n. 70 e Capo VI (Sezioni I e III - Artt. 29-31).

⁹⁰ Ciascuna associazione o impresa editrice non può percepire un contributo superiore al 10% dello stanziamento complessivo.

1.3. Misure indirette

L'articolo 21 della Costituzione⁹¹ descrive il diritto di informare, desumibile dal più ampio diritto di libertà di manifestazione del pensiero, ma anche il diritto di informarsi in un quadro di pluralità delle fonti di informazione.

La rappresentazione del principio costituzionale dell'art. 21 come "tutela del pluralismo dell'informazione" è la base giuridica dell'intervento economico dello Stato a sostegno dell'editoria, tramite il ricorso a misure di sostegno "indiretto", al fine di garantire l'informazione libera e differenziata.

Si tratta di misure caratterizzate da una significativa eterogeneità e maggiormente diversificate rispetto ai contributi "diretti"; da qui la molteplicità di tali forme di sostegno: agevolazioni fiscali, riduzioni tariffarie, rimborsi spese, crediti di imposta. Tenuto conto, peraltro, della possibilità per il legislatore di orientarsi verso forme di sostegno con riguardo alle attività che in un dato momento storico appaiono meritevoli di supporto, il panorama delle misure di sostegno "indiretto" varia nel tempo ed è soggetto a mutamenti anche in relazione a specifiche e contingenti crisi di mercato.

1.3.1. Tariffe postali agevolate

Al fine di incentivare la distribuzione dei prodotti editoriali tramite servizio postale, mantenendo il prezzo competitivo e conveniente per il consumatore, a decorrere dall'anno 2017⁹² è stata reintrodotta una agevolazione tariffaria per le spedizioni di prodotti editoriali da parte di imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli operatori della comunicazione (ROC), imprese editrici di libri, associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro, associazioni d'arma e combattentistiche⁹³ e, nel contempo, è stato reintrodotta il regime della

⁹¹ L'articolo 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ...", che testimonia come la libertà di esprimere il proprio pensiero, che è un diritto "individuale", ha un legame intrinseco ed imprescindibile con i mezzi tecnici che rendono possibile l'esercizio di questo diritto e, nel contempo, consentono un'interpretazione più ampia del diritto del singolo di non vedere limitata la propria libertà di espressione, ne aumentano il valore, affiancando al "diritto individuale" di informare il "diritto sociale" della comunità di essere informata.

⁹² L'articolo 2, commi 4 e 5, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 ha previsto l'applicazione di tariffe postali agevolate per la spedizione dei prodotti editoriali effettuate dalle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al ROC, dalle imprese editrici di libri dalle associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro e dalle associazioni d'arma e combattentistiche ed il rimborso da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri della somma corrispondente all'ammontare delle riduzioni complessivamente applicate nel limite delle risorse appositamente stanziare, disponibili a legislazione vigente.

⁹³ La compensazione a Poste Italiane S.p.A. di cui all'articolo 1 del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353, riattivata dal D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, inizialmente per un triennio, è stata notificata alla Commissione europea, che, con la decisione positiva n. "C(2019) 5255 final" del 22 luglio 2019 relativa all'Aiuto di Stato SA.48492 (2019/NN) si è pronunciata sulla compatibilità della misura con le disposizioni normative europee sugli aiuti di Stato.

È attualmente in corso la notifica alla Commissione europea della "proroga" del regime di compensazione introdotta dall'art. 1, comma 9 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, che ha modificato l'art. 2, comma 5 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244.

corresponsione a Poste italiane della compensazione della differenza tra tariffa ordinaria e tariffa agevolata.

Anno	Risorse da stanziamenti definitivi
2017	50.531.737
2018	48.741.276
2019	50.541.260
2020	49.912.799
2021	51.115.790

1.3.2. Sostegno alle scuole per l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, in aiuto alla didattica ed alla promozione della lettura critica

Con lo scopo di fornire strumenti alla didattica, sostenere le imprese editrici ed al contempo di incentivare la lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi tramite l'approfondimento delle materie attraverso lo studio di testate giornalistiche, quotidiane, periodiche, riviste specializzate e di settore, sono previsti, a decorrere dall'anno 2020, specifici contributi, destinati alle istituzioni scolastiche, statali e paritarie ed agli studenti.

Nel dettaglio è previsto un contributo per le istituzioni scolastiche, di ogni grado di istruzione, consistente nel rimborso, fino al 90%, dei costi sostenuti per l'acquisto di abbonamenti a periodici e riviste specializzate e di settore.

Ulteriore contributo è previsto, a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado che adottano programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi, nell'ambito dei Piani per l'offerta formativa, consistente nel rimborso, fino al 90%, della spesa sostenuta per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste specializzate e di settore.

Gli studenti⁹⁴ delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, che partecipano a programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi nell'ambito dell'istituzione scolastica di appartenenza, sono destinatari di una misura, sotto forma di voucher, associato alla Carta dello studente "IoStudio", per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani o periodici⁹⁵.

⁹⁴ Per l'anno scolastico 2020/2021 sono stati individuati gli studenti frequentanti il primo anno.

⁹⁵ Le modalità di accesso al contributo a favore degli studenti non sono state ancora regolamentate.

Annualità di contributo	Stanziamiento destinato alle scuole	Stanziamiento destinato agli studenti
2020	14.000.000	5.003.193,00
2021	13.423.027,24	Non ancora determinato

1.3.3. Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali

Per sostenere il sistema editoriale è stata istituita una misura finalizzata al potenziamento di una delle fonti di ricavo tipiche degli organi di informazione, costituita dalle entrate pubblicitarie. Gli investimenti pubblicitari, oltre che rappresentare un fondamentale supporto economico finanziario per le imprese editoriali, costituiscono un importante stimolo per lo sviluppo economico dell'imprenditoria in generale e, incentivando la propensione al consumo, determinano un "circolo virtuoso" di crescita economica.

Al fine di sostenere le imprese editoriali, quindi, ma anche tutti i soggetti economici operanti sul mercato, è previsto un contributo, sotto forma di credito di imposta, a favore dei lavoratori autonomi, delle imprese (indipendentemente dalla forma giuridica assunta o dal regime contabile adottato) e degli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche.

Il credito di imposta è stato inizialmente fissato dalla norma istitutiva⁹⁶ nella misura del 75%⁹⁷ degli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa e sulle emittenti radio-televisive locali, il cui valore superi almeno l'1% degli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di informazione

La misura, prevista come strutturale, è stata poi significativamente modificata dalle disposizioni contenute nei provvedimenti adottati per l'emergenza Covid 19, di cui si dirà in seguito, che ne hanno notevolmente potenziato gli effetti.

Anno	Risorse stanziolate ⁹⁸
2017-2018	62.500.000
2019	27.500.000

⁹⁶ Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, art. 57-bis – Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.

⁹⁷ Nel limite massimo dello stanziamento annualmente previsto e nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti "de minimis".

⁹⁸ Nel paragrafo dedicato alle misure Covid si riporteranno anche gli stanziamenti delle risorse relative al periodo emergenziale.

1.3.4. Credito d'imposta per le edicole

Per sostenere l'intera filiera editoriale è stato previsto, a favore delle attività commerciali⁹⁹ che operano nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, inizialmente per i soli anni 2019 e 2020, un credito di imposta¹⁰⁰ parametrato, in sede di prima applicazione, agli importi pagati l'anno precedente a titolo di IMU, TASI, COSAP, TARI, spese di locazione.

La misura, a seguito degli interventi legislativi per la crisi pandemica da COVID-19, ha subito alcune rilevanti modifiche per l'anno 2020 ed è stata prorogata anche per gli anni 2021 e 2022, come si dirà meglio in seguito.

Anno	Stanziamiento
2019	13.000.000
2020	17.000.000

1.3.5. IVA agevolata

Alle cessioni e importazioni dei prodotti editoriali è applicabile l'aliquota IVA agevolata del 4%¹⁰¹, in luogo della aliquota ordinaria attualmente fissata al 22%¹⁰². Tale misura, strutturale, seppur poco percepita dall'uomo medio, incide in maniera diffusa e preponderante sugli equilibri contabili degli editori e, con un effetto leva, di tutti gli operatori del circuito editoriale apportando, di fatto, un sostegno determinante al settore.

⁹⁹ Per l'anno 2019, il credito di imposta è destinato a esercenti attività commerciali che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici ed a esercenti attività commerciali di vendita di merci abilitati alla vendita di quotidiani o periodici alle condizioni stabilite dall'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 (c.d. *punti vendita non esclusivi*), a condizione che la predetta attività commerciale rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento.

Per i destinatari della misura negli anni successivi si rinvia alla sezione relativa alle misure emergenziali.

¹⁰⁰ La misura è stata introdotta dall'articolo 1, commi da 806 a 809, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e modificato dall'articolo 98, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

¹⁰¹ Il numero 18) della tabella A, parte II, allegata al D.P.R. n. 633 prevede l'applicazione dell'aliquota IVA del 4% alla commercializzazione di "giornali e notiziari quotidiani, dispacci delle agenzie di stampa, libri, periodici, anche in scrittura braille e su supporti audio-magnetici per non vedenti e ipovedenti, ad esclusione dei giornali e periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, edizioni musicali a stampa e carte geografiche, compresi i globi stampati; carta occorrente per la stampa degli stessi e degli atti e pubblicazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica; materiale tipografico e simile attinente alle campagne elettorali se commissionato dai candidati o dalle liste degli stessi o dai partiti o dai movimenti di opinione politica".

¹⁰² L'articolo 40, comma 1-*ter* del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76) ha disposto l'aumento dell'aliquota IVA ordinaria dal 21% al 22% a decorrere dal 1° ottobre 2013.

L'impatto dell'agevolazione fiscale è stato valutato, per tutti gli Stati oggetto dello studio, comparando il divario esistente fra ciascun tasso di aliquota IVA ordinaria e il relativo tasso agevolato riservato al settore editoriale¹⁰³.

1.3.6. Regime IVA e Forfetizzazione dell'IVA dei giornali

In Italia per i prodotti editoriali è previsto un regime speciale IVA, definito “monofase” di corresponsione dell'imposta da parte di un unico soggetto passivo (l'editore), come se la cessione soggetta a IVA si realizzasse direttamente tra editore e consumatore finale, risultando al riguardo irrilevanti tutte le molteplici cessioni intermedie.

La base imponibile può essere determinata, alternativamente, o in relazione alle copie effettivamente vendute, o in relazione al numero delle copie consegnate o spedite, diminuito a titolo di forfetizzazione della resa, del 70% per i libri e dell'80% per i giornali quotidiani e periodici, esclusi quelli pornografici e quelli ceduti insieme a beni diversi dai supporti integrativi. Con il sistema di forfetizzazione della resa il calcolo della base imponibile viene determinato moltiplicando il prezzo di vendita per il numero delle copie vendute, sottraendo al numero delle copie consegnate una percentuale forfetaria a titolo di resa.

Anche questa misura è stata modificata dalle norme straordinarie emanate per l'emergenza Covid, come si dirà in seguito.

1.4. Altre misure agevolative

1.4.1. Prepensionamento giornalisti/poligrafici

Tra le misure previste dall'ordinamento italiano a sostegno del settore editoriale rientra la copertura degli oneri per le imprese derivanti dal ricorso alla pensione di vecchiaia anticipata per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale¹⁰⁴, misura estesa di recente anche alla categoria professionale dei poligrafici. La motivazione sottesa a tale intervento è da ricercare nella necessità di favorire una sorta di “ricambio generazionale” nelle imprese editoriali.

Nel corso dell'anno 2013, il fondo a copertura di tale misura è stato rifinanziato a valere sulle risorse del “Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria”¹⁰⁵ e, in quella sede, sono state stanziare risorse pari a 20 milioni di euro, per ciascun anno dal 2013 fino al 2022, per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro.

¹⁰³ Si veda tabella relativa al capitolo “Considerazioni sull'Iva”.

¹⁰⁴ Art. 37, comma 1, lett. b), legge 5 agosto 1981, n. 416 recante “Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria”.

¹⁰⁵ Art. 1, comma 261, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014).

A tale intervento “ordinario” ne sono seguiti altri, per così dire “straordinari”¹⁰⁶, i quali hanno destinato un ammontare di risorse complessivamente pari a 119,8 milioni di euro, per gli anni dal 2014 al 2021, oltre ad ulteriori 28 milioni di euro, previsti per gli anni dal 2020 al 2027.

Più di recente¹⁰⁷, è stato previsto l’accesso al trattamento di pensione di vecchiaia anticipata anche per i lavoratori poligrafici dipendenti di imprese stampatrici interessate da piani di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale in presenza di crisi e, per tale misura, è stato previsto uno stanziamento di risorse pubbliche complessivamente pari a 64,4 milioni di euro, per gli anni dal 2020 al 2027.

Il prepensionamento dei giornalisti e dei poligrafici, pur rappresentando evidentemente una misura di sostegno pubblico al settore editoriale, non è stata oggetto del presente studio, in quanto non si hanno a disposizione i dati sull’eventuale normativa esistente negli altri Paesi europei con i quali poter operare un confronto.

1.5. Misure a sostegno dell’editoria connesse all’emergenza sanitaria Covid-19

Per far fronte all’emergenza Coronavirus sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenire ed arginare l’espansione e gli effetti della crisi sanitaria sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese¹⁰⁸ che

¹⁰⁶ Art. 1-*bis*, D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114; art. 1, c. 230, Legge 11 dicembre 2016 (Legge di stabilità 2017); art. 53-*bis*, comma 3, decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96; art. 1, c. 498, legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020).

¹⁰⁷ Art. 1, c. 500, legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020).

¹⁰⁸ Per una panoramica delle molteplici misure emergenziali adottate in Italia si rimanda al Provvedimento “Misure fiscali e finanziarie per l’emergenza Coronavirus” del Servizio Studi della Camera dei Deputati, del 25 giugno 2021, rinvenibile al seguente link: https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1210883.pdf?_1635323965343.

hanno predisposto nuove misure¹⁰⁹ o in alcuni casi, hanno agito su misure già in essere, “strutturali”, rimodulandole o intervenendo sui requisiti di ammissione e/o sull’ammontare delle risorse destinate alle agevolazioni stesse¹¹⁰.

I settori culturali e creativi, di cui i mezzi di informazione e i settori degli audiovisivi sono parte integrante, sono stati fra i più colpiti dagli effetti della pandemia di COVID-19, in particolare le microimprese e le piccole e medie imprese; si prevede che tali settori si riprenderanno a un ritmo più moderato rispetto al resto dell’economia. Le ripercussioni della pandemia hanno avuto impatti diversi sui vari attori dei settori e delle industrie dei mezzi di informazione e degli audiovisivi e, di conseguenza, essi si trovano di fronte a sfide diverse, che devono essere affrontate con misure mirate per superare la crisi¹¹¹. Nel nostro Paese l’approccio è stato quanto più vario ed articolato, olisticamente, su misure che incidono e supportano varie componenti dell’ecosistema dei media.

1.5.1. Derghe temporanee alla disciplina strutturale dei contributi diretti

Come già anticipato al paragrafo 1.1, le disposizioni contenute nei provvedimenti adottati per l’emergenza Covid-19 hanno previsto alcune condizioni più favorevoli per l’accesso alla contribuzione diretta, in deroga alle vigenti disposizioni. In particolare:

a) Riduzione delle percentuali minime di venduto richieste

È stato previsto, in relazione all’anno di contribuzione 2020, un abbassamento delle percentuali minime di venduto sul distribuito rispetto a quelle previste dal decreto legislativo n.

¹⁰⁹ L’effetto positivo delle misure introdotte ex novo per contrastare l’emergenza è potenziato dal loro regime fiscale. Il comma 1 dell’articolo 10-*bis*, rubricato “Detassazione di contributi, di indennità e di ogni altra misura a favore di imprese e lavoratori autonomi, relativi all’emergenza COVID-19” del decreto legge 28 ottobre 2020, n.137 (cd “decreto ristori”), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, ha previsto che “I contributi e le indennità di qualsiasi natura erogati in via eccezionale a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 e diversi da quelli esistenti prima della medesima emergenza, da chiunque erogati e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, spettanti ai soggetti esercenti impresa, arte o professione, nonché ai lavoratori autonomi, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.” Con riferimento al Regime fiscale dei contributi erogati per sostenere il settore della cultura, a seguito dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, ex articolo 90 decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. decreto Cura Italia), l’Agenzia delle Entrate nella risposta alla istanza di interpello n. 46 del 2021, in proposito dell’art.10 *bis* del Decreto Ristori afferma che “Con tale disposizione, pertanto, il legislatore ha voluto riconoscere a tutti i contributi erogati per l’emergenza epidemiologica Covid-19, il regime esentativo previsto espressamente per talune tipologie di aiuti economici”.

¹¹⁰ Trattandosi di un’analisi empirica, per comodità espositiva si è scelto di ricomprendere in questa sede anche quelle misure preesistenti che, a seguito degli interventi adottati per la gestione dell’emergenza, hanno visto modificata la loro disciplina, a volte in maniera significativa.

¹¹¹ Così viene descritta l’attuale situazione economica del mercato dei media dal Parlamento Europeo nella “Relazione sui media europei nel decennio digitale: un piano d’azione per sostenere la ripresa e la trasformazione”, del 6/10/2021, reperibile al seguente link: https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0278_IT.pdf.

70 del 2017, determinate in misura pari al 25% delle copie distribuite, per le testate locali, e al 15% delle copie distribuite, per le testate nazionali¹¹².

In considerazione del persistente stato di crisi del settore editoriale, la misura è stata prorogata anche per l'anno 2021¹¹³.

b) Applicazione del contributo corrispondente all'anno precedente, se più favorevole

È stato previsto, per l'anno 2020, che ove dall'applicazione dei criteri di calcolo derivi un contributo inferiore a quello erogato alla medesima impresa editrice per l'anno 2019, l'importo del contributo da erogare venga parificato a quello, maggiore, percepito nell'anno precedente. Tale misura è una sorta di clausola di salvaguardia, nel corso di una fase di forte contrazione dei consumi e conseguentemente, delle vendite, che consente di arginare il pericolo, per l'impresa beneficiaria, di subire oltre al drastico calo delle vendite anche la drastica riduzione del contributo diretto, ancorandolo, ove più favorevoli, agli importi dell'anno precedente¹¹⁴.

In considerazione del persistente stato di crisi del settore editoriale, la misura è stata da ultimo prevista anche in relazione all'anno 2021¹¹⁵.

c) Differimento del pagamento dei costi di produzione della testata

In considerazione delle difficoltà affrontate dagli operatori del settore nel rispettare, durante il periodo emergenziale, la tempestività dei pagamenti relativi ai costi di produzione della testata, è stata prevista la possibilità per le imprese beneficiarie dei contributi di differire il pagamento dei costi da rendicontare ai fini del rimborso, fino a sessanta giorni dall'incasso del saldo del contributo¹¹⁶.

¹¹² Art. 96, comma 3, decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia". Il requisito previsto dall'art. 5, comma 1, lett. e), D.lgs. 70 del 2017 stabiliva una percentuale minima di vendita dell'edizione cartacea nella misura di almeno il 30% delle copie annue distribuite, per le testate locali, e di almeno il 20% per le testate nazionali.

¹¹³ Art. 5, comma 7-bis, decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

¹¹⁴ Art. 96, comma 5, decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".

¹¹⁵ Art. 5, comma 7-bis, decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

¹¹⁶ Art. 96, comma 4, decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia". Nell'ipotesi di mancato pagamento dei costi esposti per l'ammissione al contributo nel termine prorogato o di mancata trasmissione nei termini della certificazione di avvenuto pagamento, è previsto che l'impresa decada dal diritto al pagamento dell'acconto sul contributo successivo, fermo restando l'obbligo in capo alla medesima di rimborsare le somme indebitamente riscosse.

Tale misura, inizialmente prevista per il contributo per l'anno 2019, è stata poi prorogata anche per il 2020¹¹⁷.

d) Sospensione verifica regolarità previdenziale fino al momento del saldo

È stata introdotta, relativamente all'annualità di contributo per l'anno 2019, la possibilità di posticipare la verifica della regolarità previdenziale e fiscale delle imprese beneficiarie al momento del saldo, anziché al momento del pagamento della rata di anticipo¹¹⁸.

1.5.2. Misure indirette nuove o rimodulate

a) Credito d'imposta per i servizi digitali

Durante la fase pandemica di Covid-19 è stata avvertita la necessità di una informazione digitale di qualità e pluralista. Allo scopo di supportare il processo di innovazione delle imprese editrici e la trasformazione-transizione dei media tradizionali in digitali, è stato istituito¹¹⁹, a favore delle imprese editrici, un credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione, pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisizione dei servizi di server, servizi di hosting, servizi di manutenzione evolutiva e per la connettività connessi alle testate edite in formato digitale¹²⁰.

Il credito d'imposta è alternativo e non cumulabile, in relazione alle stesse voci di spesa, con ogni altra agevolazione prevista da normativa statale, regionale o europea salvo che successive disposizioni di pari fonte normativa non prevedano espressamente la cumulabilità delle agevolazioni stesse, e con i contributi diretti alle imprese editrici.

Anno	Stanziamento
2020	8.000.000
2021	10.000.000
2022	10.000.000

¹¹⁷ Art. 5, comma 7-bis, decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

¹¹⁸ Art. 191 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

¹¹⁹ Art. 190, Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 – Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La misura, inizialmente prevista per l'anno 2020, è stata poi prorogata dall'art. 1, comma 610, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per gli anni 2021 e 2022, con un incremento dello stanziamento previsto.

¹²⁰ L'agevolazione è concessa a ciascuna impresa nel rispetto del limite di spesa e dei limiti della normativa europea in materia di aiuti "de minimis".

b) Credito d'imposta per la distribuzione delle testate

A titolo di sostegno economico per gli oneri straordinari sostenuti durante l'emergenza sanitaria, alle imprese editrici di quotidiani e periodici che stipulano, anche attraverso le associazioni rappresentative, accordi di filiera orientati a garantire la sostenibilità e la capillarità della diffusione della stampa, in particolare nei piccoli comuni e nei comuni con un solo punto vendita di giornali, è stato istituito un credito d'imposta per la distribuzione delle testate edite¹²¹. La misura agevolativa è utilizzabile esclusivamente in compensazione, fino al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2020 per la distribuzione delle testate edite, ivi inclusa la spesa per il trasporto dai poli di stampa ai punti vendita; in caso di insufficienza delle risorse stanziare, si procede al riparto proporzionale.

Il credito è alternativo e non cumulabile con ogni altra agevolazione in relazione alle medesime spese e con gli ordinari contributi diretti alle imprese editrici.

Anno	Stanziamento
2021	60.000.000

c) Bonus *unatum* edicole

Per supportare, durante la fase acuta della crisi pandemica, le edicole, per le quali è stata consentita l'apertura durante tutti i periodi di lockdown, anche in relazione alla loro riconosciuta funzione di servizio essenziale a garanzia dell'accesso all'informazione, è stata istituita¹²², dai provvedimenti emergenziali, un "bonus una tantum", a titolo di sostegno economico per gli oneri straordinari sostenuti per lo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria da COVID-19.

Il contributo, nella sua prima veste approntata per l'anno 2020, dell'importo fino a € 500, nel limite delle risorse stanziare, è previsto a favore delle persone fisiche, non titolari di redditi da lavoro dipendente o redditi di pensione che esercitano, in forma di impresa individuale ovvero quale socio titolare dell'attività nell'ambito di società di persone, attività di rivendita esclusiva di giornali e riviste.

¹²¹ Art. 67, commi 1-6, Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali". L'efficacia della disposizione è subordinata, ai sensi dell'art. 108 del paragrafo 3, del TFUE, all'autorizzazione della Commissione europea.

¹²² La misura è stata istituita dall'articolo 189 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 ("DL Rilancio").

La misura è stata rinnovata anche per l'anno 2021 con alcune rimodulazioni¹²³: è stato raddoppiato l'importo, fino a € 1.000 e, inoltre, è stata ampliata la platea dei beneficiari, in quanto per tale annualità non è più richiesto il requisito dell'assenza di redditi da pensione (essendo prevista l'agevolazione a favore degli esercenti non titolari di redditi da lavoro dipendente).

Anno	Stanziamento
2020	7.000.000
2021	7.200.000

d) Credito d'imposta sull'acquisto della carta

Nell'ambito dei provvedimenti emergenziali adottati per contrastare la crisi pandemica, a sostegno delle imprese editrici, iscritte al Registro degli operatori della comunicazione (ROC) di testate (quotidiani e periodici) edite in formato cartaceo, che non beneficiano dei contributi diretti, è stato rifinanziata, per l'anno 2020¹²⁴, e successivamente prorogata anche per il 2021¹²⁵, una misura già prevista in passato¹²⁶, consistente in un credito di imposta pari al 10% delle spese sostenute nell'anno precedente, nel limite dello stanziamento di bilancio, per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite¹²⁷.

Anno	Stanziamento
2020	30.000.000
2021	30.000.000

e) Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari (incrementali)

Poiché la spesa in pubblicità è una delle prime voci di costo che, in una fase di crisi, viene sacrificata, il settore pubblicitario è molto sensibile alle flessioni economiche¹²⁸.

¹²³ Per l'anno 2021 la base giuridica dell'intervento è l'articolo 6-ter del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 (c.d. Decreto Ristori).

¹²⁴ Art. 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

¹²⁵ Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, art. 67, c. 9-bis, 9-ter e 9-quater – Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.

¹²⁶ L'agevolazione era già stata attuata negli anni 2004, 2005 e 2011, si vedano articolo 4, commi da 182 a 186 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e D.P.C.M. 21 dicembre 2004, n. 318.

¹²⁷ La misura rinnovata per gli anni 2020 e 2021 è stata notificata alla Commissione europea, che, con la decisione positiva n. "C(2021) 7601 final" del 20 ottobre 2021 relativa all'Aiuto di Stato SA.60216 (2020/N) si è pronunciata sulla compatibilità della misura con le disposizioni normative europee sugli aiuti di Stato.

¹²⁸ Nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 3 dicembre 2020, "I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la

A seguito degli interventi emergenziali¹²⁹, per gli anni 2020, 2021 e 2022 la misura assume una configurazione diversa che ridisegna il credito d'imposta nella misura unica del 50% del valore complessivo degli investimenti effettuati nell'anno di riferimento in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato.

Rispetto alla agevolazione prevista dalla norma istitutiva, pertanto, per gli anni 2020, 2021 e 2022, sono ammesse all'agevolazione anche le spese effettuate per la pubblicità sulle emittenti radiofoniche e televisive nazionali, non partecipate dallo Stato.

Per le suddette annualità, inoltre, il contributo risulta potenziato, in quanto viene considerata come base di calcolo del credito di imposta, non più l'ammontare degli investimenti "incrementali" dell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente, bensì l'ammontare degli investimenti complessivi.

Il venir meno del presupposto dell'incremento minimo dell'1% dell'investimento pubblicitario, rispetto all'investimento dell'anno precedente, quale requisito per l'accesso all'agevolazione fiscale, infine, comporta un significativo "ampliamento" dei soggetti legittimati ad accedere al "bonus": per gli anni 2020, 2021 e 2022, infatti, per entrambi i "canali" pubblicitari sono ammessi ad accedere all'agevolazione anche i soggetti che programmano investimenti inferiori rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente, i soggetti che nell'anno precedente non abbiano effettuato investimenti pubblicitari ed infine i soggetti che hanno iniziato la loro attività nel corso dell'anno agevolato.

A decorrere dall'anno 2023, il credito d'imposta, salvo future modifiche legislative, tornerà a riferirsi solo agli investimenti pubblicitari incrementali (1% in più) rispetto al precedente anno.

trasformazione" si legge, ad esempio, che "Durante i confinamenti generalizzati del secondo trimestre del 2020 l'editoria d'informazione ha registrato una diminuzione dei proventi della pubblicità compresa tra il 30% e l'80%, mentre per la televisione il calo è stato del 20%." Il documento è consultabile al seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0784&from=IT>.

¹²⁹ Sono intervenuti sulla misura, potenziandola, il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, art. 98, c. 1 – Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 186 – Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, art. 96, c. 1 – Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia; la legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 608 – legge di bilancio 2021; decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 articolo 67, commi 10, 12 e 13 – Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.

Anno	Stanziamiento
2020	85.000.000
2021	90.000.000
2022	90.000.000

f) Credito d'imposta per le edicole

Anche il credito di imposta per le edicole è stato modificato e rafforzato dalle disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Per l'anno 2020 il decreto "Cura Italia"¹³⁰ ha innalzato a € 4.000 il limite massimo individuale di credito di imposta, nel limite massimo dello stanziamento previsto, ed ha ampliato le spese ammesse all'agevolazione con l'inclusione nella base di calcolo del credito di imposta (oltre agli importi pagati nell'anno precedente riferiti a IMU, TASI, COSAP, TARI, spese di locazione, con riferimento ai locali in cui si svolge l'attività di vendita al dettaglio dei giornali) anche degli importi spesi per i servizi di fornitura di energia elettrica, i servizi telefonici e di collegamento a Internet, nonché per i servizi di consegna a domicilio delle copie di giornali.

Per gli anni 2021 e 2022 il credito d'imposta è stato rifinanziato¹³¹ e parzialmente rimodulato¹³².

Per le suddette annualità, il credito di imposta, previsto nella misura massima di € 4.000, sempre nel limite massimo degli stanziamenti previsti, è parametrato, oltre che alle spese ammesse per l'anno 2020, come sopra descritte, anche agli importi pagati per l'acquisto o il noleggio di registratori di cassa o registratori telematici e di dispositivi POS.

¹³⁰ Art. 98, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazione dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

¹³¹ L'articolo 1, comma 609, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come modificato dall'art. 67, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

¹³² Per l'anno 2020, il credito di imposta è destinato a esercenti attività commerciali che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici; esercenti attività commerciali di vendita di merci abilitati alla vendita di quotidiani o periodici alle condizioni stabilite dall'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170 (c.d. punti vendita non esclusivi). Ai sensi dell'articolo 1, comma 393, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il credito d'imposta è riconosciuto agli esercenti attività commerciali non esclusivi, anche nei casi in cui la predetta attività commerciale non rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento, ed è esteso alle imprese di distribuzione della stampa che riforniscono giornali quotidiani e/o periodici a rivendite situate nei comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e nei comuni con un solo punto vendita.

Per gli anni 2021 e 2022, la misura è rivolta agli esercenti attività commerciali che operano esclusivamente nel settore della vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici e alle imprese di distribuzione della stampa che riforniscono giornali quotidiani o periodici a rivendite situate nei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e nei Comuni con un solo punto vendita.

Anno	Stanziamento
2021	15.000.000
2022	15.000.000

g) Forfettizzazione delle rese al 95%

Per l'anno 2020 è stato previsto che, per il commercio di giornali quotidiani e periodici e dei relativi supporti integrativi, l'IVA possa applicarsi, in deroga al regime ordinario vigente, sul numero delle copie, consegnate o spedite, diminuito, a titolo di forfettizzazione della resa, del 95%¹³³, in luogo dell'80%. Riducendo la base imponibile cui applicare l'aliquota (si ricorda, agevolata al 4%), si riduce conseguentemente l'imposta dovuta dall'editore e "pagata" poi, sostanzialmente, dal consumatore finale.

Tale regime straordinario di forfettizzazione delle rese dei giornali ai fini dell'imposta sul valore aggiunto è stato confermato anche per l'anno 2021¹³⁴.

Per l'anno 2020 si prevedono, in applicazione di tale regime eccezionale di forfettizzazione della resa dei giornali per il calcolo dell'IVA, minori entrate per 13 milioni¹³⁵, per l'anno 2021 invece minori entrate per 20,7 milioni¹³⁶.

1.6. Riepilogo

Ai fini riepilogativi, si predispone alla pagina seguente un quadro sinottico relativo agli stanziamenti destinati alle diverse misure dirette e indirette per le annualità dal 2019 al 2021.

¹³³ Art. 187 cd. Decreto "Rilancio", D.L. 19 maggio 2020, n. 34.

¹³⁴ Art. 67, co. 7, del cd. Decreto "Sostegni bis", D.L. 25 maggio 2021 n. 73.

¹³⁵ Stima contenuta nel Dossier a cura della Camera dei deputati del 30 maggio 2020, D.L. 34/2020, A.C. 2500, Parte II – Profili di carattere finanziario, consultabile al seguente link: http://documenti.camera.it/leg18/dossier/testi/VQ2500.htm?_1619937380361#_Toc41726666.

¹³⁶ Stima contenuta nel Dossier a cura della Camera dei deputati del 7 giugno 2021, D.L. 73/2021 – A.C. 3132, Parte II – Profili finanziari, consultabile al seguente link: http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/VQ3132.pdf?_1634592949137.

Tipologia sostegno	Misure	Stanziamento 2019	Stanziamento 2020	Stanziamento 2021
Diretto	Contributi alle imprese editrici di quotidiani e periodici diffusi in Italia	67.809.944	70.595.621	71.000.00*
	Contributi alle imprese editrici di quotidiani italiani diffusi all'estero	2.440.110	2.443.675	2.500.000*
	Contributi per le testate espressione di minoranze linguistiche	9.800.449	10.907.547	11.000.000*
	Contributo speciale per i quotidiani in lingua slovena	1.032.914	1.032.914	1.032.914
	Contributi alle imprese editrici di periodici italiani diffusi all'estero	2.000.000	2.000.000	2.000.000
	Contributi all'editoria periodica per non vedenti e ipovedenti	1.000.000	1.000.000	1.000.000
	Contributi ai periodici editi dalle associazioni dei consumatori e degli utenti	516.457	516.457	516.457
Indiretto	Tariffe postali agevolate	50.541.260	49.912.799	51.115.790
	Sostegno alle scuole per l'acquisto di abbonamenti	–	14.000.000	13.423.027
	Sostegno destinato agli studenti	–	5.003.193	Non ancora determinata
	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali**	27.500.000		
	Credito d'imposta per le edicole**	13.000.000	17.000.000	
	IVA agevolata al 4%	n.d.	n.d.	n.d.
Covid-19	Credito d'imposta per i servizi digitali	–	8.000.000	10.000.000
	Credito d'imposta per la distribuzione delle testate	–	–	60.000.000
	Bonus <i>una tantum</i> edicole	–	7.000.000	7.200.000
	Credito d'imposta sull'acquisto della carta	–	30.000.000	30.000.000
	Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali**		85.000.000	90.000.000
	Credito d'imposta per le edicole**			15.000.000
	Forfettizzazione delle rese al 95% del tirato	–	13.000.000	20.700.000
		= 175.641.134	= 317.412.206	= 386.488.188

* Per tali misure dirette, gli importi relativi all'annualità 2021 consistono in una stima calcolata sulla base dell'annualità precedente, non essendo, al momento in cui si scrive, ancora definito il dato.

** In entrambi i casi, la misura, strutturale, è significativamente modificata dalla normativa Covid e, pertanto, se ne distingue l'incidenza.

COMPARAZIONE IN RAPPORTO ALLA POPOLAZIONE

Si procede, ora, alla comparazione fra i valori economici delle sole misure dirette strutturali a sostegno dell'editoria in rapporto alla configurazione demografica di ciascuno dei paesi oggetto dello studio, compresa l'Italia.

Si prenderanno in considerazione, ai fini del raffronto, i valori circoscritti all'anno 2020 delle sole misure per le quali il dato è disponibile secondo quanto indicato nelle sezioni dedicate ai singoli paesi. Si precisa che i dati relativi alle popolazioni sono stati raccolti dal portale web della Banca Mondiale¹³⁷ e che, dalla seguente comparazione, sono esclusi quegli Stati (Germania e Regno Unito) che non adottano forme di sostegno pubblico diretto a favore del settore editoriale.

PAESI	Popolazione	Risorse misure dirette	Risorse pro capite (€)
Austria	9.006.400	15.047.500	1,67
Danimarca	5.831.404	55.900.000	9,59
Finlandia	5.530.719	500.000	0,09
Francia	67.391.582	118.000.000	1,75
Italia	59.554.023	88.496.214	1,49
Norvegia	5.379.475	36.010.000	6,69
Svezia	10.353.442	77.940.000	7,53

Di seguito, invece, si dispone tale elenco in ordine decrescente, a partire dal paese che presenta il più alto valore di risorse dirette pro capite impiegate a favore dell'editoria al paese che presenta il valore minore:

PAESI	Popolazione	Risorse misure dirette	Risorse pro capite (€)
Danimarca	5.831.404	55.900.000	9,59
Svezia	10.353.442	77.940.000	7,53
Norvegia	5.379.475	36.010.000	6,69
Francia	67.391.582	118.000.000	1,75
Austria	9.006.400	15.047.500	1,67
Italia	59.554.023	88.496.214	1,49
Finlandia	5.530.719	500.000	0,09

¹³⁷ <https://www.worldbank.org/en/home>.

Per la seguente comparazione, invece, sono state prese in considerazione le risorse impiegate da ciascuno Stato sia per le misure dirette strutturali che per le misure, dirette e indirette, temporanee varate in occasione dell'emergenza pandemica:

PAESI	Popolazione	Risorse misure dirette e misure emergenziali Covid-19	Risorse pro capite (€)
Austria	9.006.400	27.789.664	3,09
Danimarca	5.831.404	128.500.000	22,04
Finlandia	5.530.719	8.000.000	1,45
Francia	67.391.582	380.000.000	5,64
Italia	59.554.023	231.496.214	3,89
Norvegia	5.379.475	66.010.000	12,27
Svezia	10.353.442	139.950.000	13,52

E, a seguire, il relativo assetto in ordine decrescente:

PAESI	Popolazione	Risorse misure dirette e misure emergenziali Covid-19	Risorse pro capite (€)
Danimarca	5.831.404	128.500.000	22,04
Svezia	10.353.442	139.950.000	13,52
Norvegia	5.379.475	66.010.000	12,27
Francia	67.391.582	380.000.000	5,64
Italia	59.554.023	231.496.214	3,89
Austria	9.006.400	27.789.664	3,09
Finlandia	5.530.719	8.000.000	1,45

Si noterà come, sia escludendo che includendo le risorse adoperate per le misure di natura emergenziale-pandemica, l'ordine tra i paesi rimane pressoché invariato (fatta eccezione per l'Italia che, in forza delle ingenti risorse impiegate per far fronte all'emergenza sanitaria, precede l'Austria, collocandosi al quinto posto). Ciò in virtù dell'omogenea e proporzionale distribuzione, da parte di ciascuno Stato, delle risorse pubbliche tra misure dirette strutturali e misure dirette e indirette temporanee adottate in occasione della crisi sanitaria.

STIMA DELL'INCIDENZA DELLE RISORSE SUL PIL

Il presente capitolo è dedicato all'analisi della stima dell'incidenza che l'impiego delle risorse pubbliche nel settore editoriale ha sul Prodotto Interno Lordo (d'ora in avanti, 'PIL') di ciascuno dei paesi oggetto dello studio. Poiché non è stato possibile disporre, per la totalità degli Stati, di dati sufficientemente completi per poter procedere a una comparazione puntuale per quanto attiene, in particolare, alle risorse impiegate per le agevolazioni indirette strutturali (specie quelle concernenti l'aliquota IVA), verranno considerati, ai fini dell'indagine, esclusivamente gli importi totali delle risorse impiegate per le misure strutturali di natura diretta e per gli interventi varati in occasione della crisi sanitaria. Per ciò che concerne questi ultimi, così come nella precedente analisi, sono state incluse nel computo tanto le misure di natura diretta quanto quelle di natura indiretta. Gli importi sono riferiti all'anno 2020.

Anche i dati relativi al PIL sono stati raccolti tramite il portale della Banca Mondiale, in origine espressi in dollari e convertiti nella valuta euro tramite il tasso di cambio medio annuale euro/dollaro del 2020, pari a 1,1422¹³⁸.

Di nuovo, né la Germania né il Regno Unito sono presenti nella seguente indagine, in quanto entrambi i paesi, tradizionalmente, concentrano le proprie risorse esclusivamente (o quasi) in ambito di interventi strutturali indiretti.

I dati concernenti il PIL e il valore complessivo delle risorse dirette sono espressi in milioni di euro.

PAESI	PIL (M€)	Valore risorse (M€)	Incidenza (%)
Austria	375.560,67	27,79	0,007
Danimarca	310.964,82	128,5	0,041
Finlandia	237.466,19	8,0	0,003
Francia	2.278.939,24	380,0	0,017
Italia	1.651.589,28	231,5	0,014
Norvegia	316.940,08	66,01	0,021
Svezia	470.679,28	139,95	0,030

¹³⁸ Il dato è stato reperito dalla pagina web della Banca Centrale Europea (https://www.ecb.europa.eu/stats/policy_and_exchange_rates/euro_reference_exchange_rates/html/eurofxref-graph-usd.it.html).

Di seguito, l'assetto decrescente dei risultati acquisiti, a partire dal paese che presenta il più alto valore di incidenza percentuale sul PIL delle risorse pubbliche impiegate nel settore editoriale al paese che presenta il valore minore:

PAESI	PIL (M€)	Valore risorse (M€)	Incidenza (%)
Danimarca	310.964,82	128,5	0,041
Svezia	470.679,28	139,95	0,030
Norvegia	316.940,08	66,01	0,021
Francia	2.278.939,24	380,0	0,017
Italia	1.651.589,28	231,5	0,014
Austria	375.560,67	27,79	0,007
Finlandia	237.466,19	8,0	0,003

Si rileva che tale assetto è pressoché affine a quello riscontrato in precedenza (all'interno dell'analisi in merito al valore pro capite delle risorse impiegate nelle misure dirette e in quelle emergenziali-pandemiche). L'Italia, ancora una volta, si colloca in quinta posizione e, dunque, in una fascia intermedia, inferiore (in quanto ad incidenza percentuale) alla posizione occupata dalla Francia.

Alla luce delle misure considerate, emerge un quadro, nuovamente, omogeneo in ordine all'entità delle risorse impiegate a favore del settore editoriale, specie se lo si confronta con lo scenario che risulta dall'analisi comparativa precedente (in relazione, dunque, alla configurazione demografica).

CONSIDERAZIONI SULL'IVA

Poiché, come già ribadito, non si è in possesso dei dati (fatta eccezione per la Finlandia) in merito al valore complessivo delle risorse impiegate da ciascuno Stato per il finanziamento della riduzione dell'aliquota IVA per il settore editoriale, si è proceduto, di conseguenza, a un genere di comparazione differente.

Relativamente a ciascuno Stato esaminato, sono stati raccolti¹³⁹, in primo luogo, i dati concernenti il gettito complessivo (*non* riguardante, dunque, esclusivamente il settore editoriale) derivante dall'imposizione dell'aliquota IVA. In secondo luogo, è stata studiata una comparazione basata sul divario esistente fra ciascun tasso di aliquota IVA ordinaria e il relativo tasso agevolato riservato al settore editoriale¹⁴⁰. Lo scarto ottenuto è stato riportato nella colonna "Spread".

Sono presenti, questa volta, ai fini della comparazione, anche la Germania e il Regno Unito, per i quali tali dati sono disponibili. I dati in merito al gettito IVA sono espressi in milioni di euro.

PAESI	Gettito IVA (M€)	Aliquota IVA ordinaria	Aliquota IVA agevolata	Spread
Austria	28.383,97	20%	10%	10%
Danimarca	30.917,74	25%	0%	25%
Finlandia	22.013,00	24%	10%	14%
Francia	161.122,00	20%	2%	18%
Germania	30.917,74	19%	7%	12%
Italia	99.808,00	22%	4%	18%
Norvegia	29.059,67	25%	0%	25%
Regno Unito	34.379,02	20%	0%	20%
Svezia	43.938,27	25%	6%	19%

Si precisa che, laddove è riportato un tasso pari allo "0%" nella colonna dell'"Aliquota IVA agevolata", s'intende un'esenzione totale dal versamento dell'aliquota stessa.

Si procede, come di consueto, al riordinamento in ordine decrescente dei risultati acquisiti, a partire dal paese che presenta il più alto divario fra i valori dei due tassi, proseguendo fino

¹³⁹ I dati sono stati reperiti sui seguenti portali della Commissione Europea: https://europa.eu/youreurope/business/taxation/vat/vat-rules-rates/index_it.htm e https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Tax_revenue_statistics#Taxes_and_social_contributions_by_subsector.

¹⁴⁰ Per i dettagli sulle singole agevolazioni, si rimanda ai relativi paragrafi dedicati di ciascuno Stato.

al paese che presenta il divario più basso. Più lo scarto è elevato, maggiore sarà l'entità dell'agevolazione in vigore in quel dato paese.

PAESI	Gettito IVA (M€)	Aliquota IVA ordinaria	Aliquota IVA agevolata	Spread
Danimarca	30.917,74	25%	0%	25%
Norvegia	29.059,67	25%	0%	25%
Regno Unito	34.379,02	20%	0%	20%
Svezia	43.938,27	25%	6%	19%
Italia	99.808,00	22%	4%	18%
Francia	161.122,00	20%	2%	18%
Finlandia	22.013,00	24%	10%	14%
Germania	30.917,74	19%	7%	12%
Austria	28.383,97	20%	10%	10%

Si nota come Danimarca e Norvegia si trovino al primo posto, con uno spread registrato del 25%, giacché l'agevolazione presente in questi paesi consiste in una vera e propria esenzione dal versamento dell'aliquota IVA sui giornali. Il terzo posto assegnato al Regno Unito (anch'esso, così come Danimarca e Norvegia, predispone un'esenzione totale) è da imputare esclusivamente alla minore entità dell'aliquota IVA ordinaria, che, di conseguenza, fa registrare uno scarto minore fra i due tassi.

L'Italia si colloca in una fascia media assieme alla Francia. Italia e Francia, in verità, presentano aliquote IVA ordinarie e agevolate differenti. Tuttavia, il divario fra i due tassi fa registrare loro un medesimo valore di spread, pari, come riportato in tabella, al 18%.

Dall'analisi si evince come, almeno in molti dei paesi esaminati, i prodotti editoriali siano considerati, in virtù della loro soggezione a un regime di aliquote agevolate, alla stregua di prodotti essenziali. Si pensi, ad esempio, agli alimenti e, in particolar modo, a un bene essenziale come il pane. Nel Regno Unito, il pane gode di un'esenzione totale dall'aliquota IVA non diversamente dai prodotti editoriali¹⁴¹. Della medesima aliquota agevolata che vige per i prodotti editoriali godono anche alcuni prodotti alimentari essenziali in Germania (7%), in Italia (4%¹⁴²) o, ad esempio, in Austria (10%). In Svezia, l'aliquota agevolata riservata ad alcuni prodotti alimentari essenziali è persino superiore (12%) a quella dedicata ai prodotti editoriali (6%)¹⁴³. È evidente, pertanto, come i giornali siano reputati al pari di prodotti primari e necessari come, fra tutti, quelli di genere alimentare.

¹⁴¹ Ulteriori informazioni sono reperibili al link: <https://www.gov.uk/guidance/food-products-and-vat-notice-70114#:~:text=Although%20most%20traditional%20bakery%20products,similar%20in%20taste%20and%20appearance>.

¹⁴² I dati sono reperibili all'interno della risposta dell'Agenzia delle Entrate all'interpello numero 546 del 16 agosto 2021, rinvenibile al seguente link: https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/0/Risposta_546_16.08.2021.pdf/722b3fe9-5eea-93c3-a46e-8dee11bd1a87.

¹⁴³ I tassi IVA agevolati aggiornati al 01/01/2021 per i paesi membri dell'Unione Europea sono rinvenibili al seguente link: https://ec.europa.eu/taxation_customs/system/files/2021-06/vat_rates_en.pdf.

CONCLUSIONI

In linea con gli obiettivi che sono stati illustrati nella introduzione al presente studio e alla luce dei dati sin qui raccolti ed esaminati, nonché dei confronti operati, è ora possibile provare a trarre alcune conclusioni in ordine ai quesiti che nella stessa introduzione erano stati prefigurati.

1.1. Post-crisi

Ci si chiedeva, in principio, se gli interventi pubblici permanessero anche in seguito alla fase iniziale della crisi pandemica (fase che, ai fini dello studio, considereremo corrispondente all'anno 2020). Il quesito è, dunque, se tali interventi temporanei a favore dell'editoria siano stati, in seguito, resi strutturali.

Sulla base dei dati ivi raccolti, è possibile asserire che, seppur le misure di carattere temporaneo, nella stragrande maggioranza dei casi, non siano poi state rese strutturali (o, ad ogni modo, non è stato possibile verificarlo), è evidente come i governi non soltanto siano propensi a mantenere gli impianti originari di interventi pubblici a favore dell'editoria anche dopo il 2020, ma anche ad ampliarli. In alcuni casi sono stati previsti dei piani di sostegno straordinari per gli anni a venire, in ragione della gravità delle conseguenze economiche negative abbattutesi sul settore (tra i più colpiti) a causa della pandemia. Si pensi soltanto che, in base alle prime valutazioni, la filiera dell'informazione ha registrato una riduzione degli introiti pubblicitari oscillante tra il 20% e l'80%¹⁴⁴.

Se si valuta, in particolare, il caso dell'Italia, è possibile riscontrare come la quasi totalità delle misure (sia di natura contributiva diretta che fiscale agevolativa) poste in essere per far fronte all'emergenza sanitaria siano in seguito state confermate anche, almeno, per il 2021 (se non, talvolta, anche per il 2022).

1.2. Quadro di interventi europeo

L'altro quesito su cui intendeva interrogarsi la presente indagine è se il quadro di interventi pubblici adottato in Italia a sostegno dell'editoria si collocasse o meno all'interno di un panorama europeo. La risposta è, inequivocabilmente, affermativa. Ponendo da parte la composizione analitica degli schemi di intervento di ciascuno dei paesi oggetto dello studio, giacché essa è variabile (si passa da Stati in cui le risorse sono equamente distribuite fra le tre modalità

¹⁴⁴ Dal "Progetto di relazione sui media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione", di Dace Melbārde, nell'ambito della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, pubblicato in data 03/05/2021.

di intervento esaminate, ossia diretto, indiretto ed emergenziale-pandemico, a Stati in cui vengono privilegiate talune misure piuttosto che altre; in particolare, le forme di sostegno di natura fiscale agevolativa, come nel caso della Germania o del Regno Unito), l'Italia va, innegabilmente, ad iscriversi all'interno dello scenario europeo di interventi.

È evidente come, dal panorama sin qui vagliato, emerga un quadro fortemente orientato alla tutela del pluralismo e dell'indipendenza del settore editoriale, fattori per i quali un finanziamento di natura pubblica risulta, specie all'indomani dell'emergenza sanitaria, quantomai essenziale. La crisi dovuta al Covid-19 ha evidenziato e notevolmente acuito le fragilità del settore editoriale che erano già presenti in precedenza, tanto in Italia quanto nei restanti paesi europei. Il fatto che la generalità degli Stati oggetto dello studio abbia istituito (o previsto) misure *ad hoc* per far fronte all'emergenza sanitaria denota la necessità di strumenti normativi nazionali, comunitari¹⁴⁵ e continentali per mettere in atto strategie di finanziamento a favore dell'editoria per tutelarne l'indipendenza e rafforzare il pluralismo.

¹⁴⁵ L'Unione Europea e, in particolar modo, il Parlamento Europeo sostengono la necessità di assicurare l'istituzione di forme di sostegno sia diretto che indiretto (di natura rigorosamente strutturale) all'editoria a livello, innanzitutto, europeo, ma anche dei singoli Stati membri, nonché la necessità di ampliarle e potenziarle (anche se tale responsabilità rimane in capo, prevalentemente, agli Stati membri). Dal "Progetto di relazione sui media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione", di Dace Melbārde, nell'ambito della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo, pubblicato in data 03/05/2021.

AUTORI E RINGRAZIAMENTI

Lo studio è stato realizzato a cura del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, nasce da un'idea del Consigliere Ferruccio Sepe che ha supervisionato lo sviluppo, e, con il coordinamento tecnico della Dott.ssa Stefania Palamara e della Dott.ssa Stefania Zaccagno.

La raccolta dei dati e delle informazioni in merito ai singoli Stati europei, inclusa la presa di contatto con le Ambasciate (nonché la supervisione, in fase di redazione, per gli Stati di loro competenza), è stata realizzata ad opera della Dott.ssa Angela Maria Bosco per quanto attiene all'Austria e alla Germania, della Dott.ssa Giada Ragozzino per quanto attiene al Regno Unito, dell'Ing. Rosario Sbrescia per quanto concerne la Norvegia e la Svezia, della Dott.ssa Stefania Sereni per quanto concerne la Danimarca e la Francia e, infine, della Dott.ssa Irene Vozzo con riferimento alla Finlandia.

I paragrafi relativi alle misure dirette e indirette in Italia sono stati curati dalla Dott.ssa Stefania Sereni, dalla Dott.ssa Irene Vozzo, dalla Dott.ssa Angela Maria Bosco e dalla Dott.ssa Giada Ragozzino.

Si è occupata dello sviluppo e dell'elaborazione della sezione concernente l'Italia la Dott.ssa Irene Vozzo.

Si è occupata dell'integrazione dei dati, della redazione del testo, dell'impaginazione grafica dello studio e della realizzazione delle analisi comparative la Dott.ssa Marta Galli.

Ha curato l'impaginazione e la pubblicazione dello studio sul sito internet del Dipartimento l'Ing. Rosario Sbrescia.

Si ringraziano le Ambasciate con sede in Italia dei paesi oggetto dello studio, quali Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Regno Unito e Svezia, nonché le Ambasciate d'Italia con sede nei medesimi paesi, in virtù della loro preziosa collaborazione ai fini della realizzazione del presente lavoro.

Un particolare ringraziamento al Ministero per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, il quale ha operato da tramite, per il Dipartimento, con le Ambasciate d'Italia dislocate presso gli Stati esteri d'interesse, garantendo allo studio un inestimabile contributo.